IC 2 MOSCATI MAGLIONE CASORIA

PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Imparare è un'esperienza, tutto il resto informazione. (EINSTEIN)

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2. Caratteristiche principali della scuola 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali 1.4. Risorse professionali	Pag. 3 Pag. 4 Pag. 6 Pag. 7
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità desunte dal RAV 2.2. Obiettivi formativi prioritari 2.3. Piano di miglioramento 2.4. Principali elementi di innovazione	Pag. 8 Pag. 12 Pag. 13 Pag. 15
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Traguardi attesi in uscita 3.2. Insegnamenti e quadri orario 3.3. Curricolo di Istituto 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare 3.5. Attività previste in relazione al PNSD 3.6. Valutazione degli apprendimenti 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica	Pag. 17 Pag. 23 Pag. 26 Pag. 28 Pag. 50 Pag. 52 Pag. 71
ORGANIZZAZIONE	4.1. Modello organizzativo 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza 4.3. Reti e Convenzioni attivate 4.4. Piano di formazione del personale docente 4.5. Piano di formazione del personale ATA	

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica. Esso si presenta come "il progetto" nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola così come previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il Piano, divenuto triennale, è un documento di pianificazione didattica ma anche programmatorio di gestione ed esprime così una duplice natura di pianificazione didattica a lungo termine ma anche strategico gestionale, ovvero di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali.

Il piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento che ogni scuola predispone per presentare il servizio e le attività da realizzare nel triennio scolastico e che riporta l'identità culturale e progettuale dell'Istituto. Si propone di favorire un processo educativo unitario attraverso la continuità tra i diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) presenti nell'Istituto.

Il **PTOF** è quindi il documento con il quale la scuola:

- esplicita le proprie scelte pedagogico – didattiche, tenendo conto sia delle risorse umane e materiali, sia della domanda formativa che emerge dal territorio;
- attiva al suo interno la condivisione delle scelte fondanti, favorendo la coesione e l'unitarietà dell'azione delle diverse componenti, pur nella specificità dei diversi ruoli;
- definisce gli impegni che intende assumersi;
- informa l'utenza del servizio offerto;
- valuta la qualità del servizio;
- ridefinisce le scelte effettuate per migliorarle e/o adeguarle a nuove esigenze.

Il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo dell'08/09/2018 e pubblicato sul sito dell'IC 2 Moscati Maglione;

- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta dell'11 dicembre 2018 Delibera n°33;
- il piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta dell'11dicembre 2018
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

SEZIONE 1. La scuola e il suo contesto

1.1 - Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo 2 Moscati Maglione opera in una realtà sociale che è il frutto di un rapido sviluppo urbanistico e industriale, che negli ultimi 40 anni ha mutato le abitudini e le condizioni di vita della comunità stessa. Tali cambiamenti non sono stati sostenuti da un adeguato sviluppo sociale ed ambientale, pertanto, i luoghi di aggregazione, le associazioni, le infrastrutture sportive e ricreative risultano alquanto insufficienti rispetto alle reali esigenze della cittadinanza. La scuola, quale ambiente formativo, deve prefiggersi il compito di attuare interventi di prevenzione per il superamento delle condizioni di rischio, di emarginazione e di svantaggio, nonché riuscire a migliorare la collaborazione tra scuola, territorio e famiglia che da sempre hanno mostrato elevate aspettative nei confronti dell'Istituzione scolastica.

Brevi cenni storici

L'Istituto Comprensivo 2Moscati Maglione è nato nell' a. s. 2012/13 dall'accorpamento della scuola media Cardinale Maglione con il 2° Circolo Didattico Giuseppe Moscati, e riunisce sotto un'unica Dirigenza le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Casoria. La presenza dei vari gradi di scuola favorisce il raccordo e la continuità' educativa e garantisce l'unitarietà di intenti e d'interventi. L'Istituto Comprensivo opera su un territorio ampio, dislocato su tre differenti sedi distanti l'una dall'altra. Il nostro Istituto accoglie alunni della periferia di Casoria, il cui territorio è stato urbanizzato selvaggiamente ed insiste nella famosa" Terra dei Fuochi" Nelle zone ove sono ubicate sia la sede centrale sia la scuola media si evidenziano mancanza di luoghi d'aggregazione, assenza di servizi per il tempo libero e per lo sport, nonché di strutture e spazi ben definiti atti ad attività ricreative e culturali. Tale situazione incide soprattutto sulla fascia giovanile che, tra l'altro vede limitate le proprie risorse e la possibilità di vivere la propria adolescenza in condizioni ideali di socializzazione. L'assenza di un cinema, di un teatro, di spazi aperti pubblici, creano le condizioni per un inizio di disagio sociale. La scuola e la parrocchia sono le uniche agenzie educative presenti sul territorio.

1.2 – Caratteristiche principali della scuola

L'istituto Comprensivo 2"Moscati Maglione" comprende tre ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) ubicati su 3 plessi dislocati nel comune di Casoria. Ha una struttura organizzativa e collegiale unitaria (un Collegio Docenti unitario, composto cioè da tutti i docenti dei diversi ordini di scuola, un unico Consiglio d'Istituto, un'unica Direzione Amministrativa): è un'organizzazione che consente, attraverso la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola, l'integrazione delle risorse professionali, materiali e finanziarie, di strutturare un percorso formativo più coerente e unitario per l'alunno, che viene seguito in tutto il suo cammino scolastico dai tre fino ai quattordici anni.

La nostra Mission definisce le scelte fondamentali, le finalità, gli obiettivi operativi, le azioni strategiche e le priorità che la nostra scuola vuole realizzare in linea con le Normative nazionali e internazionali. La promozione dei diritti e della dignità delle persone, la partecipazione e la cittadinanza attiva, la legalità e la giustizia sociale sono i **principi** che ispirano il nostro agire, in un'ottica di accoglienza, trasparenza, ascolto e solidarietà.

A partire dall'analisi dei **bisogni**, la nostra istituzione promuove iniziative e progetti che vede **coinvolti attivamente** gli alunni favorendone lo sviluppo delle competenze e l'autodeterminazione, per la **promozione del benessere individuale e collettivo**.

Il Nostro Istituto:

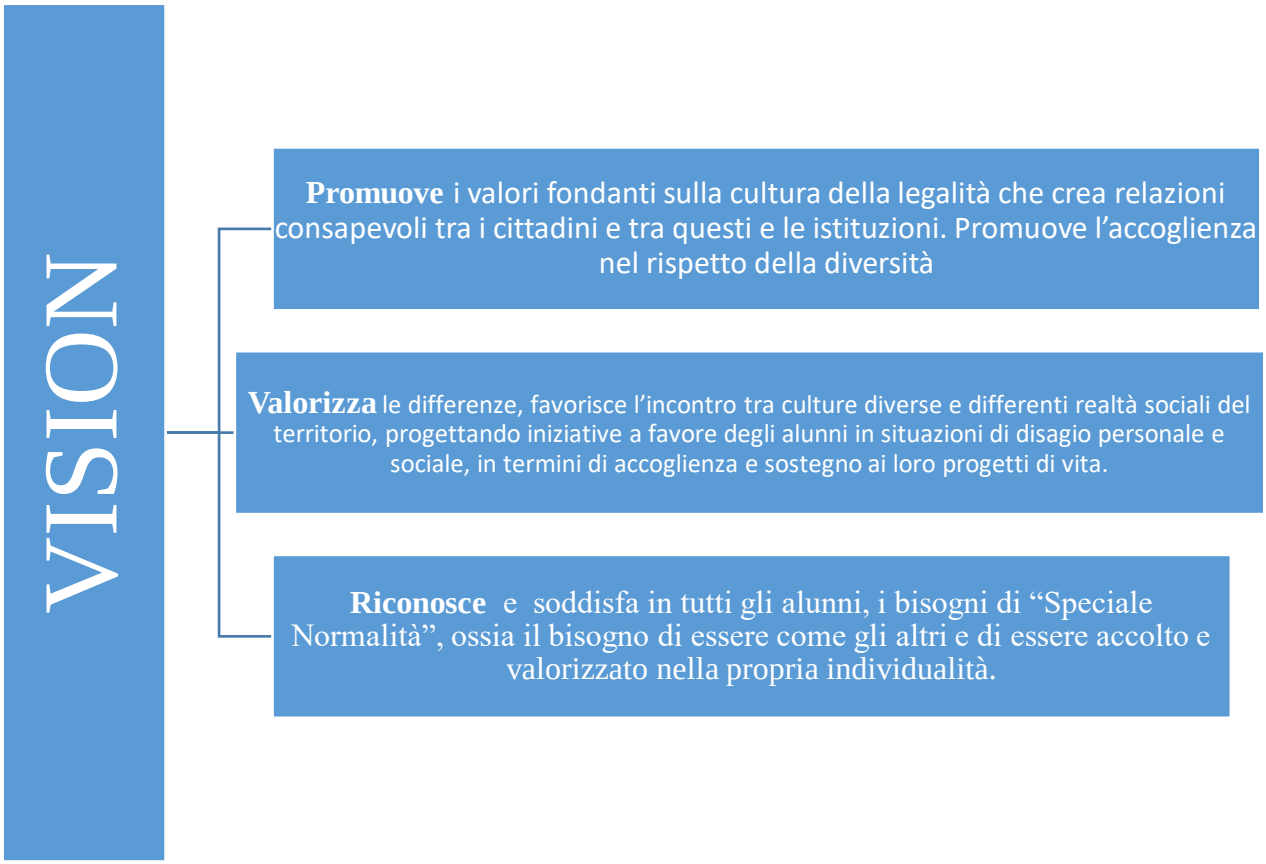
PROMUOVE il benessere degli studenti, inteso come progressiva capacità di acquisire consapevolezza delle potenzialità e risorse personali per gestire al meglio il proprio universo emotivo-affettivo e sviluppare disponibilità ad intrattenere relazioni positive. Nel corso di questi anni l'attenzione a questo aspetto ha portato a sviluppare molteplici percorsi educativo–didattici rivolti a valorizzare l'importanza dell'accoglienza intesa come impegno degli insegnanti a curare l'inclusione degli alunni nel contesto scolastico, dell'educazione alla salute e della promozione del benessere.

FAVORISCE la formazione di atteggiamenti e comportamenti di cittadinanza consapevole e responsabile, fondati sulle capacità critiche di scelta. Gli studenti interiorizzano così valori fondamentali quali la legalità, il rispetto dell'ambiente, la solidarietà, la pace, il dialogo e la cooperazione.

REALIZZA occasioni di apprendimento attraverso la proposta di un curricolo integrato tra i diversi ambiti disciplinari, per sviluppare competenze volte a rendere consapevoli gli studenti del loro ruolo di cittadini come soggetti critici, responsabili e rispettosi degli ideali, delle risposte esistenziali di ogni persona.

La Vision rappresenta l'obiettivo che il nostro Istituto si propone e persegue nel lungo termine: Una scuola di tutti e per tutti, riferimento costante per la comunità in cui opera e con la quale interagisce in un processo continuo di scambio reciproco.

Una scuola del Rispetto e della Legalità perché:



1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

Plesso di via
Martiri d'Otranto
Uffici di presidenza
Uffici Amministrativi
9 sezioni di Scuola dell'Infanzia
17 classi di Scuola Primaria
1 Laboratorio multimediale
1 laboratorio scientifico
1 laboratorio musicale
1 Biblioteca
1 Palestra coperta
1 cortile

Plesso di via
Gaetano Pelella
Uffici di presidenza
11 classi di Scuola Secondaria di 1° grado
Corsi E, F, G, H
1 Laboratorio multimediale
1 Laboratorio scientifico
1 Laboratorio musicale
1 Laboratorio di arte grafica
1 Biblioteca
1 Palestra coperta
Auditorium

Plesso di Piazza Pisa
10 classi di scuola Secondaria di 1°grado
Corsi A, B, C, D
1 Laboratorio multimediale
1 Laboratorio scientifico
1 Laboratorio musicale
1 Laboratorio di arte grafica
1 Biblioteca
1 Palestra scoperta

In tutte le sedi vengono messi a disposizione degli alunni i seguenti servizi.

- **Sportello d'ascolto genitori/alunni**

E' organizzato su progetto da una psicologa dell'Istituto

- **Servizio mensa**

La mensa, per la scuola dell'Infanzia è gestita con appalto alla neo-aggiudicataria CAPITAL di Napoli e organizzata in un unico turno.

- **Servizio trasporto**

L'azienda di trasporto comunale "Scuolabus" attiva corse in corrispondenza dell'orario scolastico.

.

Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

RISORSE	Plesso Martiri d'Otranto	Plesso via G. Pelella	Plesso Piazza Pisa
Aule	17 primaria 9 infanzia	11 aule	10 aule
Laboratorio Informatico	1	1	1
Laboratorio scientifico	1	1	1
Biblioteca	1	1	1
Palestra coperta/scoperta	1	1	1
Aree esterne per attività sportive	1	1	1
Auditorium		1	
Refezione alunni scuola dell'infanzia	1		
Ambulatorio medico	1	1	1
Classi provviste di LIM	17 primaria 1 infanzia		

SUSSIDI DIDATTICI	Plesso Martiri d'Otranto	Plesso via G. Pelella	Plesso Piazza Pisa
Televisori			
Videoregistratori			
Radio			
Software			
Videocassette			
Schermo per videoproiezione			
Collegamento a Internet			

1.4 – Risorse professionali

Nella scuola sono presenti le seguenti figure professionali

Personale in servizio	Plesso Martiri d'Otranto	Plesso via G. Pelella	Plesso Piazza Pisa
Alunni	Infanzia 185 Primaria 348		
Docenti (Comune)	Infanzia 25 Primaria 37		
Docenti (sostegno	Infanzia Primaria		
Docenti (Religione)	1 Scuola dell'Infanzia 2 Scuola Primaria	1	1
Assistenti Amministrativi	6	/	/
Collaboratori scolastici			

SEZIONE 2 – Le scelte strategiche

2.1 – Priorità desunte dal RAV

A seguito di quanto disposto dal DPR 80/2013, l'Istituto ha avviato, come tutte le scuole italiane, il processo di autovalutazione costituendo un apposito nucleo operativo. Si è cercato di analizzare tutto il vissuto di processo e di esiti della scuola, individuandone punti di forza e punti di debolezza. Assumendo come guida la struttura e le aree del RAV, sono stati individuati priorità strategiche, traguardi da conseguire ed obiettivi di processo. Tale analisi ed in particolare la strategia che ne consegue in termini di azioni ed obiettivi, costituiscono il principale riferimento a cui attingere per l'elaborazione e l'implementazione di questo Piano triennale dell'offerta formativa, la cui principale caratterizzazione è data dalla spinta verso il miglioramento costante. Tutte le azioni didattiche e le scelte organizzative, gestionali ed amministrative sono rintracciabili nelle priorità strategiche e nei traguardi da conseguire, ma anche negli obiettivi di processo, che costituiscono le azioni di breve periodo che dovranno essere messe in atto per concretizzare la spinta verso il cambiamento. Qui di seguito vengono esposti le priorità strategiche ed i traguardi formativi da conseguire nell'ambito del triennio di riferimento conseguenti alla elaborazione e pubblicazione del RAV.

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Aumento della percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado.	Aumento del10% degli alunni ammessi al successivo grado dell'istruzione
	Riduzione della percentuale di studenti trasferiti in uscita	Riduzione del 10% degli alunni trasferiti in uscita
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Elevare i livelli di competenza in italiano e matematica nelle prove Invalsi	Ridurre la differenza rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile.
	Diminuire la percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2 di apprendimento	Diminuire del 10% gli alunni collocati nei livelli bassi
	Diminuire la varianza tra le classi	Diminuire la varianza tra le classi del 10%

Quale punto di criticità della scuola, infatti, è stata individuata l'esistenza di forti divari tra le classi, con riferimenti ai risultati ottenuti sia in italiano sia in matematica nelle prove INVALSI .

L'azione che intende perseguire la nostra scuola è quella di ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia ed ottenere esiti uniformi nelle varie classi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

Attraverso l'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali e/o simulate, condotte da ciascun docente come momento di riflessione sulla propria classe, si giungerà ad un confronto con i risultati medi delle altre classi parallele della scuola, per l'andamento globale di ciascuna classe. Seguirà una riflessione sui processi d'insegnamento, sul grado di approfondimento in aula degli ambiti trattati nelle prove e sulle metodologie utilizzate per lo sviluppo dei processi cognitivi coinvolti. Si potranno migliorare, così, le pratiche d'insegnamento e le metodologie didattiche, finalizzandole soprattutto all'analisi dei punti di forza e di debolezza che emergeranno nell'analisi diagnostica dei risultati delle suddette prove, su cui intervenire per il raggiungimento delle priorità individuate. Pertanto, si ritiene necessaria una più efficace riflessione sul funzionamento della scuola relativamente alla programmazione dei Dipartimenti di italiano e di matematica e nella programmazione della scuola primaria attraverso un pieno e consapevole utilizzo dei dati INVALSI. Una scuola, che si pone come priorità di rendere più omogenei i risultati di apprendimento dei propri alunni e quindi migliorare l'efficacia del proprio lavoro d'insegnamento, deve poter partire da una diagnosi accurata dello stato di fatto.

Azioni:	OBIETTIVI MISURABILI:
✓ stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, in itinere e finali comuni per tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado per tutte le discipline, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione. ✓ Somministrare le prove, secondo i criteri Invalsi ✓ Confrontare i risultati ottenuti negli anni precedenti	✓ avere risultati medi superiori a quelli degli anni precedenti tra classi con lo stesso background famigliare e contesto scolastico. ✓ avere una collaborazione tra docenti dei diversi orini di scuola per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

Qui di seguito si trovano gli obiettivi di processo che la nostra scuola intende realizzare e che sono conseguenza diretta dell'analisi fatta nel RAV. Nel piano triennale dell'offerta formativa tutte le aree di azione didattica/organizzazione della didattica e di progetto faranno riferimento alla visione strategica d'Istituto ed agli obiettivi di processo, nella convinzione che solo una finalizzazione chiara e monitorata costantemente di tutte le risorse e di tutte le azioni potrà consentire nel triennio un vero miglioramento nella direzione delle priorità e traguardi di formazione che l'Istituto si è posto. Tutte le attività ed i progetti previsti dalle varie aree di azione didattica/organizzazione della didattica faranno quindi riferimento alle evidenze del RAV .

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Aggiornamento e miglioramento del curricolo verticale già impostato negli anni precedenti Individuazione di criteri comuni e condivisi di strumenti e modalità di valutazione per tutto l'istituto Individuazione di criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità. Progettazione di attività coerenti con le finalità del curricolo e del POF finalizzate al recupero e al potenziamento
Ambiente di apprendimento	Aggiornamento rivolto ai docenti, finalizzato all'acquisizione di metodologie inclusive.

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare il successo formativo dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo che sia funzionale all'alunno con i suoi bisogni, i suoi stili cognitivi e il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze.

E' in atto già da diversi anni il tentativo di concretizzare un curricolo verticale completo e rispondente alle esigenze dell'utenza dell'Istituto, condividendo quelle linee teoriche e didattiche che da tempo animano le scelte progettuali al fine di programmare l'apprendimento nell'ottica dell'unitarietà e della verticalità. Un curricolo verticale da predisporre per obiettivi formativi e competenze, su cui realizzare interventi didattici personalizzati per creare una scuola nel rispetto della diversità Una scuola che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, di maturazione e di crescita di ogni alunno e si impegna a realizzare percorsi formativi nella prospettiva di valorizzare gli aspetti della personalità di ognuno e favorire il raggiungimento del successo scolastico di tutti gli studenti, garantendo equità degli esiti. .

Nel caso di soggetti con diagnosi di D.S.A. e B.E.S. emerge con forza l'esigenza, pur nel rispetto del naturale processo di crescita e maturazione di ciascuno, di interventi mirati e al tempo stesso articolati per favorire la loro piena inclusione Tutto sarà supportato dall'attivazione nella scuola di corsi di formazione e di aggiornamento professionale dei docenti, i quali saranno peraltro stimolati al continuo scambio delle buone prassi ed al lavoro di gruppo. Si potranno migliorare, così, le pratiche d'insegnamento e adottare le metodologie didattiche innovative, finalizzandole soprattutto agli interventi messi in atto per il raggiungimento delle priorità. Le nuove tecnologie sono un'opportunità per rinnovare la didattica. I linguaggi digitali, infatti, possono supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare: le ICT riducono le distanze aprendo nuovi spazi di comunicazione.

Azioni	OBIETTIVI MISURABILI:
➢ Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze, ➢ Elaborare il curricolo verticale di italiano e matematica, da approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quali si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende	➢ aggiornamento dei docente sulla didattica per competenze, ➢ creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, per alunni con diagnosi di D.S.A e B.E.S.

2.2 – Obiettivi formativi prioritari

Dalla lettura delle esigenze formative degli alunni, dalle osservazioni sistematiche condotte dai docenti e dalle risultanze emerse dal Rapporto di Autovalutazione, si individua la necessità di privilegiare i seguenti obiettivi formativi in quanto sono coerenti con le priorità del RAV e con gli obiettivi di processo che vengono annualmente definiti.

Legge 107,comma 7, lettera a	➢ Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonchè alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integraded learning(CLIL)
Legge 107,comma 7, lettera i	➢ Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
Legge 107, comma 7, lettera h	➢ Sviluppo delle competenze digitali degli alunni con particolare riguardo al pensiero computazionale, con specifico riferimento all'uso corretto e consapevole dei social network, contro ogni forma di bullismo anche informatico;
Legge 107, comma 7, lettera d	➢ Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, con attenzione all'ottica interculturale ed inclusiva finalizzata anche alla cura degli specifici patrimoni artistici e culturali ed allo sviluppo di comportamenti responsabili finalizzati al rispetto della legalità;
Legge 107, comma 7, lettera p	➢ Sviluppo dei percorsi individualizzati e personalizzati per favorire l'inclusione ed il diritto allo studio di tutti gli alunni nel rispetto dello specifico bisogno formativo di cui ciascuno è portatore;
Legge 107, comma 7, lettera m	➢ Valorizzazione della scuola come comunità attiva aperta al territorio e in grado di sostenere l'interazione costruttiva con le famiglie anche per sostenerne le scelte formative;

2.3 – Piano di Miglioramento

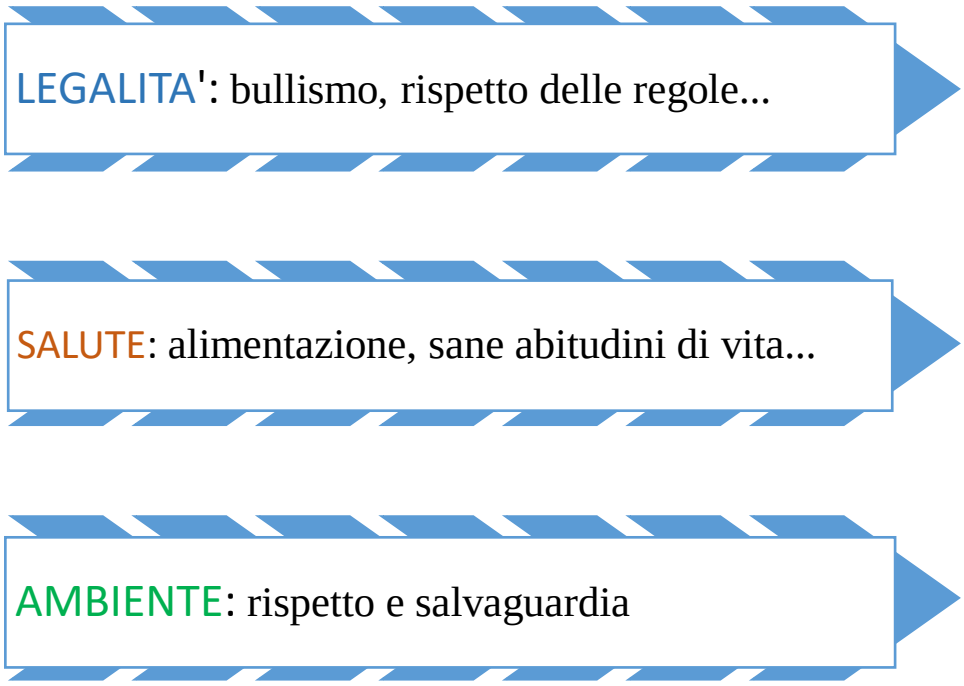
Il PTOF è alla base del Piano di Miglioramento, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore dell'azione della scuola. In questa ottica il PTOF è strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione in vista di un miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa. L'analisi condotta all'interno del RAV e l'esperienza concreta di scuola conduce alla individuazione di queste linee strategiche di fondo e di medio-lungo periodo, a cui tutte le azioni del nostro Istituto dovranno ispirarsi.

Area di processo	**OBIETTIVI DI PROCESSO**	**Risultati attesi**
Curricolo, progettazione e valutazione	Aggiornamento e miglioramento del curricolo verticale già impostato negli anni precedenti. Migliorare il livello di apprendimento degli alunni in italiano e matematica	Acquisizione e consolidamento delle competenze base e trasversali attraverso l'adozione di compiti di realtà perseguibili e graduabili nel corso di tutto il primo ciclo di studi. L'implementazione delle conoscenze disciplinari ed adozioni di descrittori specifici nella rubrica di valutazione delle competenze. Promuovere attività didattiche non trasmissive e porre lo studente al centro dell'esperienza didattica attraverso laboratori metacognitivi e specifici per l'acquisizione/consolidamento delle competenze linguistiche e matematiche.
Ambiente di apprendimento	Aggiornamento rivolto ai docenti, finalizzato: -All' acquisizione di metodologie inclusive -Alla valutazione Alla didattica inclusiva e BES Intensificare l'uso di TIC e metodologie innovative	Rendere la scuola tecnologicamente più avanzata con l'applicazione di metodologie innovative. Formazione docenti.

Continuità e Orientamento	Intensificare le azioni di continuità con laboratori con attività di tutoring da parte degli alunni delle classi terminali verso gli entranti Implementazione di pratiche di riorganizzazione didattica Migliorare la frequenza e l efficacia degli incontri di staff ristretto ed allargato	Strutturare un percorso sistematico di continuità e orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Implementare azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola. Avviare azioni per monitorare i risultati a distanza.
Inclusione e differenziazione	Potenziare e monitorare gli obiettivi per studenti con Bisogni Educativi Speciali.	Creazione di un archivio specifico, predisposizione di modelli di rivelazione dei dati di adeguamento dei PEI e PDP. Applicazione di metodologie didattiche inclusive con evidente superamento dello spazio aula a favore dell'ambiente di apprendimento più ampio come laboratori, giardini e spazi aperti.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere attività di formazione didattica innovativa in ambito linguistico e logico-matematico.	Miglioramento della comunicazione e della condivisione della vision e della mission d' istituto con il personale docente con il supporto dello staff
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Apertura della scuola ad Enti, associazioni ed altri attori per attività di collaborazione volte all' ampliamento dell'offerta formativa	Costruire la fiducia con le famiglie a partire dalla scuola d' infanzia mediante percorsi di condivisione di attività didattiche genitori-figli

2.4 – Principali elementi di innovazione

Finalità fondamentale della scuola dell'infanzia e del primo ciclo è la formazione della personalità dell'alunno per un cosciente ed attivo inserimento nella società in vista di scelte responsabili. Essa si consegue attraverso, traguardi, obiettivi, metodologie, attività curricolari, extracurricolari e progettuali secondo le Indicazioni Ministeriali e secondo un'articolazione temporale di continuità verticale ed orizzontale. L'attività quindi, si progetta intorno a dei nuclei tematici comuni, trasversali ed interdisciplinari e dei momenti importanti della vita scolastica sociale e culturale che sono individuati e scelti in base alle esigenze e ad i bisogni espressi dalla comunità scolastica e sociale in cui la scuola vive ed opera. Le tematiche interdisciplinari individuate sono:



I docenti indirizzano e aiutano gli allievi, attraverso un percorso di maturazione a spirale che prende avvio dalle loro capacità e potenzialità dinamiche, per trasformarle in competenze sempre in evoluzione fino ad attivarle anche in situazioni nuove, cogliendo caratteristiche comuni in contesti diversi e praticando analogie ed astrazioni.

È il processo che porta alla *metaconoscenza*, cioè alla capacità "*di apprendere ad apprendere*" che permette un uso dinamico di abilità in contesti diversi. A tal fine i docenti creano le condizioni per realizzare un sapere unitario in grado di relazionare tra loro i saperi che appartengono ad ambiti disciplinari diversi, finalizzandoli ad obiettivi di apprendimento comuni; sono obiettivi ritenuti

strategici al fine di raggiungere traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle "Indicazioni Nazionali". La nostra scuola promuove, da diverso tempo, una didattica laboratoriale finalizzata a garantire a tutti le medesime opportunità. Essa è altamente inclusiva e si organizza sfruttando al meglio le risorse interne, le professionalità presenti in un clima collaborativo, di scambio relazionale e specificatamente tecnico. La progettazione didattica annuale è attuata a classi parallele e articolata per competenze tenendo conto dei traguardi prescritti dalle Indicazioni Nazionali 2012. Il Collegio ha stabilito la costituzione dei dipartimenti disciplinari in orizzontale e in verticale che operano per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica e per un maggiore raccordo tra i vari ambiti disciplinari. Inoltre, devono favorire lo scambio di informazioni tra i tre ordini soprattutto per quanto riguarda le competenze in uscita ed in entrata e la valutazione per progettare percorsi di apprendimento a misura di ciascuno alunno. Nelle fasi di progettazione didattico- disciplinare si prevedono attività di recupero e potenziamento, anche in orario curriculare soprattutto in italiano e matematica, ma anche per lingue straniere. Nel corso di questi ultimi anni sono state strutturate prove oggettive di ingresso, online per classi parallele. La valutazione sarà di tipo diagnostica e formativa al fine di promuovere negli alunni competenze metacognitive.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.

Naturalmente sono stati stilati compiti di realtà con produzione finale. Si tratta di una situazione-problema, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite, mettendo in pratica capacità di problem-solving e diverse abilità in relazione all'attività all'interno di contesti sociali moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

SEZIONE 3- L'offerta formativa

3.1 Traguardi attesi in uscita

I traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze, previsti dalle " Indicazioni nazionali" alla fine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di 1° grado , all'interno del nostro Istituto Comprensivo nell'ambito del Curricolo Verticale d'Istituto, sono stati declinati per sezioni e classi all'interno dei vari campi di esperienza e delle diverse discipline per ciascuna annualità, per consentire ai docenti di mettere a fuoco la direzione strategica delle proprie scelte progettuali.

Il Curriculum verticale del nostro Istituto definisce, in termini di traguardi attesi per ciascuna disciplina, i passaggi di livello in relazione ai tre ordini di scuola che ne costituiscono la struttura organizzativo-didattica; è conforme alle Indicazioni ministeriali e consente di esplicitare l'offerta formativa rispondente alle esigenze educative espresse dalla comunità territoriale.

"La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di 1°grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione."

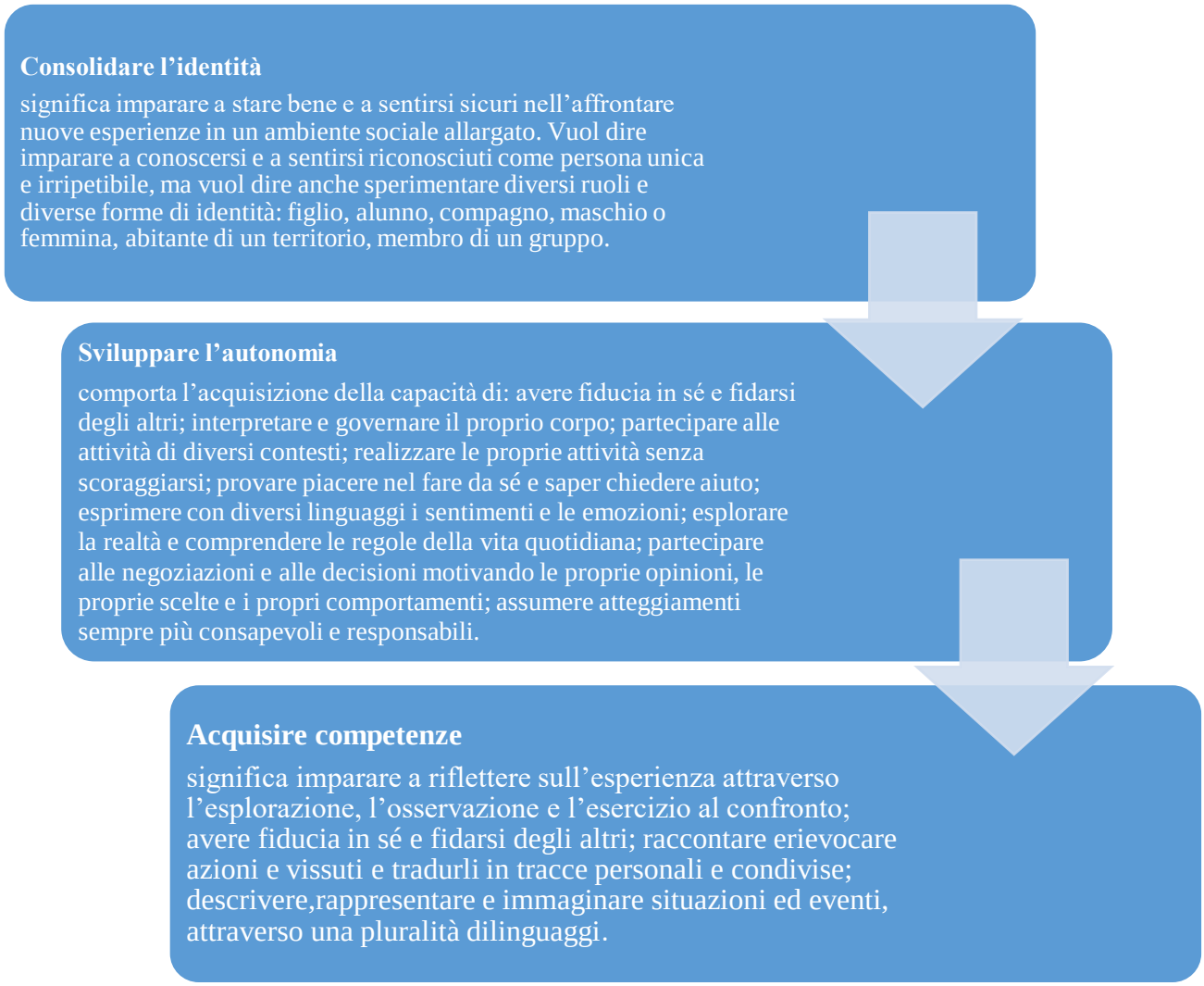
Compito primario della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino, pertanto dovrà porsi le seguenti finalità:

Finalità Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia rappresenta il primo gradino del sistema educativo e formativo del nostro Paese e concorre alla formazione integrale della personalità dei bambini come soggetti liberi e responsabili. Costituisce un contesto di apprendimento e di sviluppo che definisce ulteriormente l'identità dei bambini, ne favorisce l'autonomia, ne stimola intenzionalmente le competenze e favorisce l'acquisizione delle prime forme di educazione alla cittadinanza, a partire dalle esperienze di convivenza responsabile. Nella Scuola dell'Infanzia ogni bambino è protagonista della sua crescita, dei suoi apprendimenti, della sua evoluzione. Compito della scuola dell'infanzia, quindi, è far raggiungere ai bambini sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo sia un'equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive,

emotive, affettive e sociali, apportando così il proprio specifico contributo alla realizzazione dell'uguaglianza delle opportunità educative per ciascun bambino e bambina.

La scuola dell'Infanzia accoglie bambini e bambine dai 3 ai 6 anni d'età e racchiude la sua funzione nelle sue finalità educative: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia e sviluppo delle competenze; tali obiettivi, che nascono da un'idea di bambino come persona, impegnata nel processo d'interazione con il contesto nel quale vive, vengono perseguiti attraverso un'integrazione tra le diverse aree d'intervento, i campi d'esperienza e tra i vari linguaggi.



A scuola gli insegnanti accolgono e valorizzano le curiosità dei bambini, creano occasioni e ne stimolo sempre nuovi per attivare le loro scoperte, li aiutano a confrontare situazioni, porsi interrogativi ai quali dare risposte, formulare ipotesi e ricercare strategie. Tutte le attività sono proposte con metodologia di tipo ludico: attraverso il gioco, infatti, i bambini conoscono e rielaborano il mondo circostante, assumono un ruolo attivo, comunicativo e si relazionano.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

I Campi di Esperienza

I campi di esperienza offrono specifiche opportunità di apprendimento, attraverso cui le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi e le mani dei bambini sono messi al centro del progetto educativo e sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti in un contesto fortemente evocativo che li stimola a dare significato, riorganizzare e rappresentare le proprie esperienze. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che essi vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono a ciascuno, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi in forma di traguardo di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.

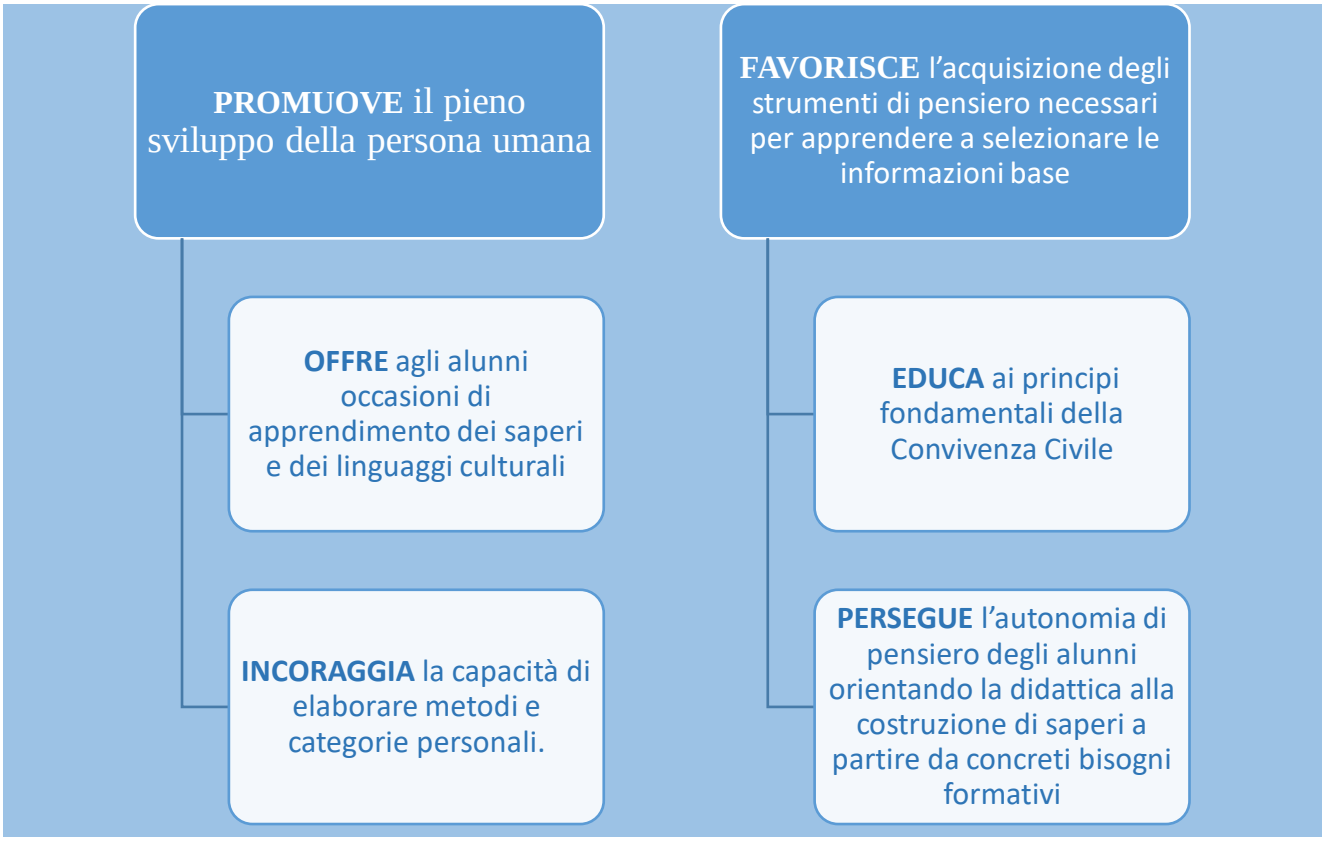
Ogni Campo di Esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti a sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più evoluti. I Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze in essi esplicitati saranno perseguiti con la progettazione e programmazione di Piste di Lavoro organizzate con attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, intesa in modo globale ed unitario.

IL SE' E L'ALTRO	Il bambino prende coscienza della propria identità, scopre la diversità e apprende le prime regole di vita sociale (es:gli altri come limite alla propria volontà, la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare, l'esistenza e il rispetto di diversi punti di vista). E' il campo delle riflessioni sul senso e le conseguenze delle proprie azioni.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	È il campo di esperienza della corporeità e della motricità. Promuove la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica.
IMMAGINI, SUONI E COLORI	Il bambino scopre molti linguaggi: la voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione, il disegno, la pittura, la manipolazione dei materiali ed i mass-media. La scoperta e l'educazione dei diversi linguaggi sviluppa il senso del bello, la conoscenza di sé, degli altri e della realtà. Inoltre la scuola favorisce l'esperienza della multimedialità attraverso l'esplorazione delle possibilità espressive e creative dei media (fotografia, cinema, televisione, digitale).

I DISCORSI E LE PAROLE	E' lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale attraverso conversazioni regolate dall'adulto e dall'interazione con i compagni. La scuola offre l'opportunità di parlare delle proprie esperienze personali, chiedere spiegazioni, confrontare punti di vista, condividere conoscenze, ascoltare fiabe, filastrocche, poesie, racconti, fare giochi di parole, i bambini iniziano a cimentarsi con l'esplorazione della lingua scritta.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	I bambini imparano ad osservare la realtà, l'ambiente naturale con i suoi fenomeni, le piante e gli animali. Imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Giocando e confrontandosi con i compagni operano classificazioni, raggruppamenti, familiarizzano con i numeri, le forme geometriche e lo spazio. Attraverso attività concrete si avviano i primi processi di astrazione e simbolizzazione delle esperienze elaborando una prima organizzazione del mondo.

Finalità Scuola Primaria:

La Scuola Primaria ha la finalità di promuovere il pieno sviluppo della persona. Per realizzarla l'Istituto concorre, con gli altri soggetti educativi presenti sul territorio, alla rimozione di ogni ostacolo; cura l'accesso facilitato per gli alunni disabili, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la Scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura. Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per progettare percorsi esperienziali e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese. La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base come primo esercizio dei diritti costituzionali. Agli alunni che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, affettive, sociali e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa in cui, attraverso lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico, si arriva alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.



Finalità Scuola Secondaria di 1° grado

La nostra scuola secondaria di 1° grado si propone di essere scuola formativa e orientativa. Vuole essere scuola formativa (dell'uomo e del cittadino) perché promuove lo sviluppo della personalità del preadolescente in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative, creative) e la formazione del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione. Vuole essere scuola orientativa perché aiuta il preadolescente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e della realtà sociale, favorisce e incoraggia l'alunno ad essere soggetto attivo della propria crescita favorendo la sua capacità di valutare, progettare, scegliere e quindi decidere. Per raggiungere le finalità appena descritte, la scuola secondaria di 1° grado rivolge particolare attenzione agli aspetti affettivi dell'apprendimento, quindi allo star bene a scuola, alla comunicazione in tutti i suoi aspetti, quindi all'ascolto e all'espressione creativa, alla collaborazione coi genitori, perché si cresca insieme, alla trasmissione condivisa di contenuti, abilità e valori, riconducibile sostanzialmente ai macro obiettivi del sapere, saper fare, saper essere e sapersi collocare

.Il **sapere** si riferisce allo sviluppo di una serie di conoscenze, attraverso gli apprendimenti disciplinari, dando priorità alla costruzione di una rete di conoscenze rispetto alle singole nozioni e

motivando al sapere esplicitando in classe gli obiettivi, il metodo e le fasi dei vari lavori, per rendere i ragazzi consapevoli di quello che si sta facendo.

Il **saper fare** è tradotto nella messa in atto di abilità trasversali comuni a più discipline che la scuola si propone di far conseguire nell'arco del triennio quali, per esempio, il saper ascoltare, il saper utilizzare testi e documenti per selezionare/classificare/riorganizzare informazioni, il sapersi organizzare in modo finalizzato, il saper osservare per analizzare, capire, conoscere, classificare e trovare soluzioni, il saper rielaborare personalmente quanto acquisito, il saper operare sintesi, il saper memorizzare per inserire quanto si apprende in un quadro di riferimento, il saper operare una distinzione tra fatti e opinioni, il saper riconoscere e utilizzare codici e linguaggi diversi, il saper relazionare, il saper ricostruire cronologicamente e logicamente le diverse fasi di un'esperienza.

Il **saper essere** e il sapersi collocare si riferiscono all'autoconoscenza (saper valutare le proprie capacità, saper approfondire la conoscenza di sé attraverso un'esperienza), al rapporto con gli altri (saper esprimere una propria opinione, sapersi confrontare con opinioni diverse, saper rispettare sé e gli altri, individuare il proprio ruolo all'interno di un'esperienza, sapersi rapportare in modo consapevole alle regole stabilite) e al rapporto con l'ambiente (saper rispettare l'ambiente scolastico in cui si vive e si opera, saper fruire coscientemente delle risorse del territorio, saper essere responsabili nei confronti della natura e nella gestione delle sue risorse)

La nostra scuola, attraverso le discipline di studio, mira alla crescita delle autonome capacità di studio degli alunni e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale. Inoltre:

- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi
- fornisce strumenti adeguati alla persecuzione delle attività d'istruzione e formazione.
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva , utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire
- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità culturali e scientifiche della realtà contemporanea, in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione sociale

3.2 Insegnamenti e quadri orario

Scuola dell'Infanzia

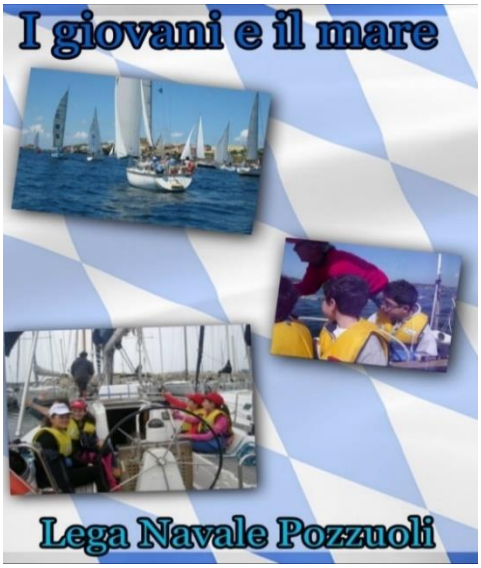
L'orario di funzionamento della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo 2 Moscati-Maglione è fissato in 8 ore giornaliere distribuito in cinque giorni, sabato escluso. Le famiglie che scelgono il solo turno antimeridiano prelevano i figli dalle ore 12:00 alle ore 12:15

L'orario di servizio delle insegnanti è di 25 ore con avvicendamento settimanale. (contemporaneità delle insegnanti h. 11:00 – h. 13:00).

dalle ore 8,15 alle 16,15 **per un orario complessivo di 40 ore settimanali**

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA **Scuola dell'Infanzia**			
TEMPI		***SPAZI***	***ATTIVITA'***
Dalle ore	**Alle ore**		
8:15	9:15	Accoglienza nelle aule Giochi in sezione	Attività comuni previste per il momento d'ingresso (giochi liberi, individuali o di gruppo)
9:15	11:45	Sezione	Attività di sezione
11:45	12:00	servizi	Igiene personale e preparazione al pranzo
12:00	13:00	Sezione	Pranzo
13:00	14:00	Sala giochi o cortile	Gioco libero
14:00	15:30	Sezione	Attività libere o organizzate
15:30	16:15	Sezione	Uscita

Scuola Primaria



L'orario di funzionamento della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo 2 Moscati-Maglione è fissato in 5/6 ore giornaliere per un orario complessivo di 27 ore settimanali.
distribuito in cinque giorni, sabato escluso. L'orario di servizio delle insegnanti è di 24 ore settimanali di cui 22 ore destinate alle attività didattiche e 2 ore per la programmazione.

ore 8:05 – 13:05 Lunedì ,Mercoledì, Venerdì	8:05 – 14:05 Martedì e Giovedì

Monte ore settimanale di discipline scuola Primaria

Materie	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V
Italiano	8	8	7	7	7
Matematica	6	5	5	5	5
Scienze	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Ed.Fisica	1	1	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione	2	2	2	2	2

Scuola Secondaria di 1° grado

L'orario di funzionamento della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo 2 Moscati-Maglione è fissato in 6 ore giornaliere distribuito in cinque giorni, per un orario complessivo di 30 ore settimanali sabato escluso. L'orario di servizio delle insegnanti è di 18 ore settimanali.

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 7:55 alle ore 13:55

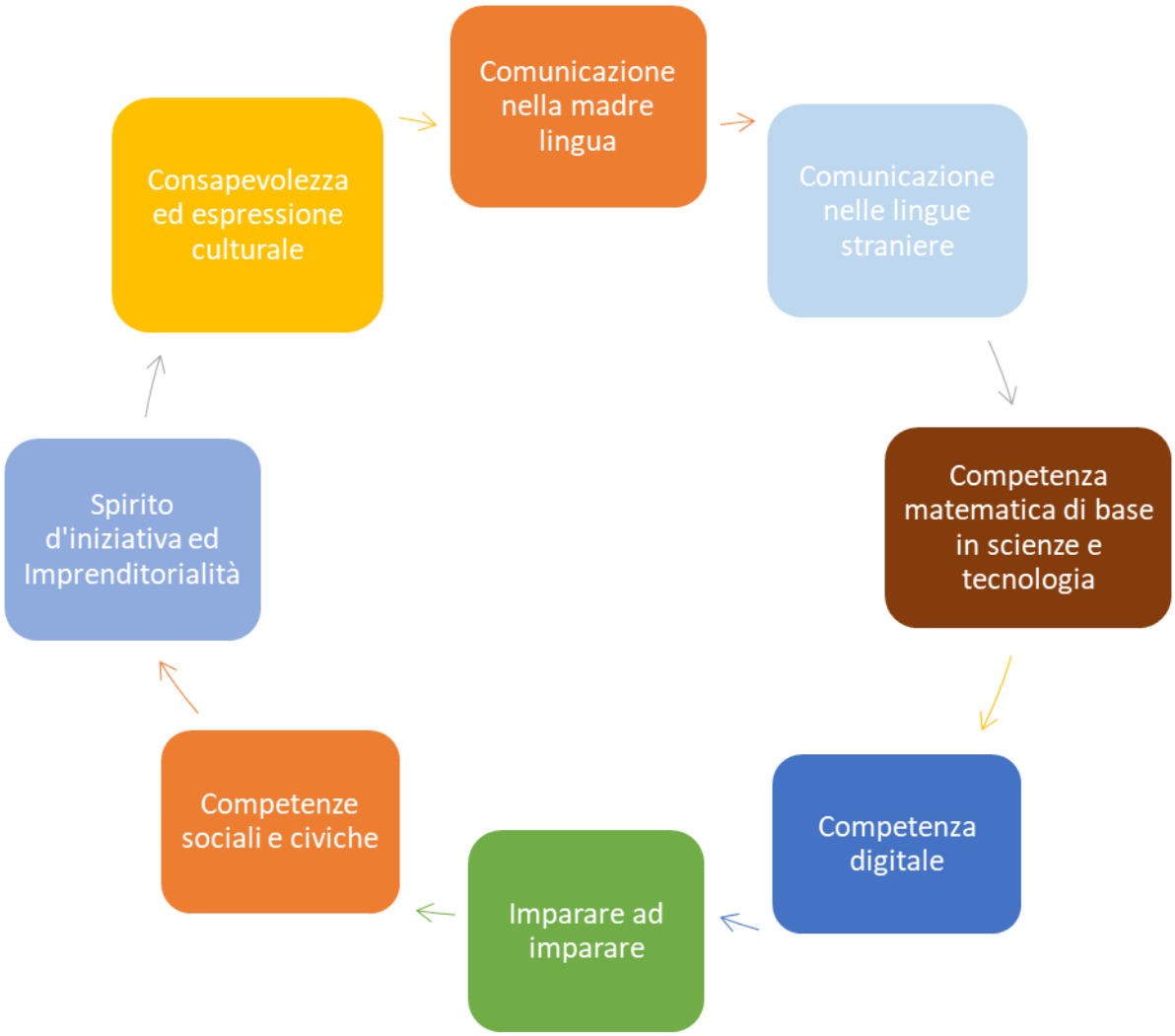
Monte ore discipline scuola secondaria di 1° grado			
Discipline di studio	Classe I	Classe II	Classe III
Religione	1	1	1
Italiano	6	6	6
Approfondimento di Italiano	1	1	1
Storia, Ed. Civica, Geografia	3	3	3
Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3
Lingua Straniera (Francese)	2	2	2
Scienze matematiche	6	6	6
Arte	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Ed. Fisica	2	2	2

3.3 Curricolo d'Istituto

Il Curricolo, espressione dell'autonomia scolastica e della libertà d'insegnamento, esplicita le scelte scolastiche e l'identità dell'Istituto che attraverso la sua realizzazione sviluppa e organizza la ricerca e l'innovazione educativa (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012). Esso struttura e descrive l'intero percorso formativo che l'alunno compie e nel quale si fondono i processi relazionali e cognitivi. La nostra Scuola, attenta ai bisogni della "persona" e al suo bagaglio conoscitivo, ha privilegiato, nell'elaborazione del curricolo, le scelte didattiche più significative e le strategie più idonee, sempre in riferimento al "profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze e agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina", così come previsto dalle Indicazioni Nazionali. Il nostro Istituto Comprensivo si pone come obiettivo quello di congedare, alla fine del percorso di studi che dura 11 anni (3 di Scuola dell'Infanzia, 5 di Scuola Primaria, 3 di Scuola Secondaria di 1° grado), ragazzi con un bagaglio ben definito di conoscenze e competenze, nel rispetto di quanto previsto a livello ministeriale. Il curricolo verticale parte dall'individuazione preventiva di traguardi per lo sviluppo delle competenze e di obiettivi di apprendimento misurabili, osservabili, trasferibili e che garantiscano la continuità e l'organicità del percorso formativo. Si vuole, dunque, garantire la qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non limitarsi alla sola trasmissione di una sequenza di contenuti.

Alla luce delle nuove Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione e delle Competenze chiave europee definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo (18/12/2006), il nostro Istituto ha elaborato il suo CURRICOLO VERTICALE al fine di garantire agli alunni un percorso formativo unitario, graduale, coerente, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi. "Il curricolo d'istituto VERTICALE" è il cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa e rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, dai 3 ai 14 anni promuovono negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze". Nella sua dimensione verticale, il curricolo scolastico elaborato organizza i saperi essenziali dei campi d'esperienza e delle discipline coniugandoli alle competenze trasversali di cittadinanza, fondendo i processi cognitivi disciplinari con quelli relazionali finalizzando, quindi, l'azione educativa della scuola alla formazione integrale del cittadino europeo in grado di trasferire le conoscenze scolastiche in contesti reali, nell'interazione emotivo – affettiva e nella comunicazione sociale. Le nuove Indicazioni individuano nelle competenze-chiave di cittadinanza, le competenze che devono essere acquisite al termine del primo ciclo d'istruzione:

(In allegato è possibile consultare il Curricolo d'Istituto)


Comunicazione nella madre lingua
Comunicazione nelle lingue straniere
Competenza matematica di base in scienze e tecnologia
Competenza digitale
Imparare ad imparare
Competenze sociali e civiche
Spirito d'iniziativa ed Imprenditorialità
Consapevolezza ed espressione culturale

3.4 - Iniziative di ampliamento curricolare

Progetti curriculari Scuola dell'Infanzia - Primaria – Secondaria

<table>
<tr><td>PROGETTO
CURRICULARE</td><td>Denominazione del progetto:
"Accoglienza"</td><td>Responsabile del progetto:
Docenti classi ponte
Infanzia- Primaria-Secondaria</td></tr>
<tr><td rowspan="2">

"PROGETTO ACCOGLIENZA"</td><td>Gruppo di progetto:
Docenti classi ponte</td><td>Destinatari:
Alunni classi ponte
Infanzia-Primaria-Secondaria</td></tr>
<tr><td>Obiettivi:

Vivere in modo positivo e con serenità la nuova esperienza scolastica.

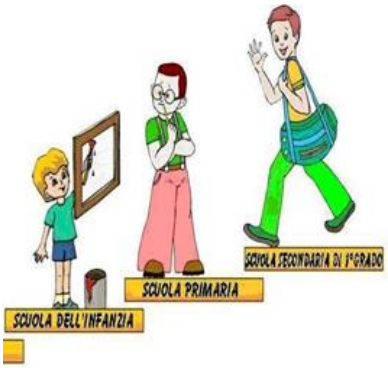
Orientarsi nell'ambiente scolastico.

Favorire relazioni positive tra gli alunni e tra insegnanti ed alunni.

Condividere le conoscenze che ciascun bambino porta con sé all'ingresso della scuola di base.

Condividere esperienze affettive ed emotive.</td><td>Metodologia:

Saranno messe in atto strategie operative che privilegino le attività espressive (grafiche, ludiche,...) di gruppo, atte a promuovere la socializzazione e la conoscenza reciproca tra gli alunni.</td></tr>
<tr><td colspan="3">Tempi: Il progetto si realizzerà durante il mese di settembre</td></tr>
</table>

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto continuità: "Incontri…amoci"**	**Responsabile del progetto:** Docenti classi ponte
	Gruppo di progetto: Docenti classi ponte	**Destinatari** Alunni classi ponte Infanzia-Primaria-Secondaria
	**Obiettivi:** Conoscere le esperienze pregresse e le realtà di provenienza degli alunni Mettere gli alunni nelle condizioni ideali di iniziare con serenità il futuro percorso scolastico Favorire il processo di apprendimento attraverso la continuità didattica ed educativa Promuovere l'integrazione degli alunni di culture diverse e degli alunni diversamente abili Proporre attività comuni da svolgere tra gli insegnanti dei diversi ordini di scuola	**Metodologia** Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti. Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"
Tempi: Incontri periodici da tenersi nel corso dell'anno		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto: "Orientamento"**	**Responsabile del progetto:** Docenti Scuola Secondaria
	Gruppo di progetto: I docenti della scuola secondaria di 1° grado	**Destinatari** Alunni classi 3ᵉ Scuola Secondaria di 1°grado
	Obiettivi: Favorire negli alunni la conoscenza di sé per iniziare il cammino di orientamento e di scoperta delle proprie attitudini. Scoprire il proprio valore in quanto persone. Far capire ad ogni alunno che può essere parte attiva del suo processo di crescita, del suo futuro ruolo nella società. Offrire occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate.	Metodologia Test e questionari di autovalutazione e autoanalisi Test preliminari di auto- rientamento Lavoro di gruppo (cooperative learning) e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni Visite alle scuole aperte
Tempi: Incontri periodici da tenersi nel corso dell'anno		

PROGETTO CURRICULARE **Presepe Vivente**	**Denominazione del progetto** "MERRY CHRISTMAS"	**Responsabile del progetto:** **Tutti i docenti dei tre ordini di scuola**
	Gruppo di progetto: I docenti della scuola dell'Infanzia I docenti della scuola primaria I docenti della scuola secondaria di 1° grado	**Destinatari** Alunni scuola dell' Infanzia- Primaria-Secondaria di 1° grado
	Obiettivi: Condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà Lavorare in gruppo, progettare insieme e imparare a valorizzare la collaborazione e la condivisione di regole e valori. Conoscere e far vivere le varie fasi organizzative per la rievocazione del Santo Natale. Favorire la partecipazione attiva delle famiglie per condividere un percorso di crescita formativa.	**Metodologia** Simulazione di ruoli Ricerche storiche Lavori di gruppo Realizzazione di un mercatino di Natale e beneficenza
Tempi: Il progetto si realizzerà durante i mesi di novembre e dicembre		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto:** **"Io Leggo Perchè"**	**Responsabile del progetto:** Docente Angela Amato
	Gruppo di progetto: **Docenti Amato, Capasso**	**Destinatari:** Alunni della scuola dell'infanzia, Primaria e secondaria di 1°grado
	Obiettivi: **IOLEGGOPERCHÉ È UNA GRANDE RACCOLTA DI LIBRI A SOSTEGNO DELLE BIBLIOTECHE SCOLASTICHE** La più grande iniziativa nazionale di promozione della lettura è organizzata dall'**Associazione Italiana Editori**.	
Tempi: Il progetto sarà realizzato dal mese di ottobre		

LABORATORI CURRICULARI SCUOLA DELL'INFANZIA

LABORATORIO	**Denominazione del progetto: "Marilù la balena blu"**	**Responsabile del progetto:** Ins.
	Gruppo di progetto: Docenti scuola dell'Infanzia	**Destinatari:** Alunni della scuola dell'infanzia di 5 anni
	Obiettivi: **Il COLORE** è il mezzo espressivo più immediato nei bambini piccoli, li aiuta ad esprimere il loro mondo interiore e a prendere contatti con il mondo esterno. Attraverso il disegno il bambino esprime sensazioni, stati d'animo, mostra le proprie conoscenze.	
Tempi: Il progetto sarà realizzato dal mese di novembre al mese di maggio		

LABORATORIO	**Denominazione del progetto: "Pinocchio e i suoi diritti"**	**Responsabile del progetto:** Docenti scuola dell'Infanzia
	Gruppo di progetto: Docenti scuola dell'Infanzia	**Destinatari:** Alunni della scuola dell'infanzia
	Obiettivi:	
Tempi: Il progetto sarà realizzato dal mese di novembre al mese di maggio		

ATTIVITA' PROGETTUALE CURRICULARE SCUOLA PRIMARIA

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto:** **"I giovani e il mare "**	**Responsabile del progetto:** Ins. Rosa Marino
	Gruppo di progetto: **Ins. Rosa Marino**	**Destinatari:** Alunni delle classi 5ª primaria e 1ª scuola secondaria di 1°grado
Vela Scuola Il Mare Arriva in Aula Progetto Didattico Nazionale della Federazione Italiana Vela	**Obiettivi:** Sviluppare una sana coscienza ambientale Instaurare dei corretti modelli di vita sportiva Fornire conoscenze di base dello sport della vela, dell'orienteering che hanno un'ampia valenza educativa e che implica ampie tematiche di trasversalità come rispetto dell'ambiente, ecologia, etica del comportamento sportivo(fair-play) e sociale, sicurezza e salute.	**Metodologia:** Si propone, come metodologia per il conseguimento degli obiettivi, un approccio ludico-sportivo attraverso la quale i ragazzi imparano a leggere il territorio attraverso la percezione, l'osservazione delle caratteristiche dello spazio circostante in cui ci si muove**.**
Tempi: Il progetto sarà realizzato durante i mesi di aprile e maggio		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto:** **"Frutta nella scuola "**	**Responsabile del progetto:** Angela Botta – Camillo Alfano – Enrico Gaglione
	"Frutta e verdure nelle scuole" è un programma promosso dall'Unione Europea	**Destinatari:** Alunni della scuola primaria
	Obiettivi: Il programma europeo "Frutta nelle scuole", introdotto dal regolamento (CE) n.1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal regolamento (CE) n. 288 della Commissione del 7 aprile 2009 è finalizzato ad aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e ad attuare iniziative che supportino più corrette abitudini alimentari e una nutrizione maggiormente equilibrata, nella fase in cui si formano le loro abitudini alimentari.	**Metodologia:** Distribuzione di frutta e verdura fresca o trasformata (succhi di frutta)
Tempi: Il progetto sarà realizzato durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto: "FREE SPORT"**	**Responsabile del progetto:** Luca Piscopo
	Gruppo di progetto: Associazione Free Sport	**Destinatari** Alunni delle classi 4 e 5 e della scuola primaria
	Obiettivi: Incentivare e motivare l'Educazione Fisica scolastica come fonte di continua crescita nell'ambito non solo motorio ma soprattutto anche intellettuale. Proporre, valorizzare e fare vivere agli allievi del primo ciclo i valori morali e di vita che il gioco-sport può trasmettere loro. Consolidare ed affinare, a livello concreto, gli schemi motori statici e dinamici;	**Metodologia:** Metodo ludico Metodo libera esplorazione Metodo problemsolving
Tempi: Il progetto si realizzerà nel corso dell'anno scolastico		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto: "Laboratorio di scienze: Osservo, Sperimento dunque imparo"**	**Responsabile del progetto:** A.Barisano F. Addeo
	Gruppo di progetto: A.Barisano F. Addeo	**Destinatari:** Alunni delle classi 3e di scuola primaria
	Obiettivi: Descrivere semplici fenomeni della vita quotidiana legati ai liquidi, al cibo, alle forze e al movimento, al calore, ecc. Cominciare a riconoscere regolarità nei fenomeni e a costruire in modo elementare il concetto di energia. Realizzare sperimentalmente semplici soluzioni in acqua (acqua e zucchero, acqua e inchiostro, ecc). Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo, ecc.)	**Metodologia:** Le metodologie relative devono partire da atteggiamenti di base attivi e critici come: • porsi domande; • cercare di formulare ipotesi; • identificare singoli eventi in situazioni complesse; • usare procedimenti e tecniche specifiche per trovare risposte adeguate, per osservare al di là dell'evidenza; • conseguire autonomia di giudizio.
Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto:** "**Piccoli volontari crescono 7.0"**	**Responsabile del progetto:** Ass.Folgore e Airone Guardie Ambientali
	Gruppo di progetto: **Protezione civile**	**Destinatari:** Alunni delle 5 ª scuola primaria
	Obiettivi: Sviluppare il senso di responsabilità e di sicurezza nei soggetti. Aiutare i ragazzi a comportarsi in autonomia e sicurezza di fronte ai pericoli. Suscitare nei ragazzi la consapevolezza del pericolo; Far acquisire le abilità necessarie per superare le situazioni di emergenza; Educare alla prevenzione del rischio; Indirizzare il bambino al lavoro di gruppo	**Metodologia:** Visione di filmati e archivio fotografico Esercizi pratici di coordinazione di gruppo Attività pratiche
Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO **CURRICULARE**	**Denominazione del progetto:** **"Coding di Natale:"**	**Responsabile del progetto:** Ins. Immacolata Marotta
	Gruppo di progetto: Ins. Immacolata Marotta	**Destinatari:** Alunni delle classi 3ª di scuola primaria
	Obiettivi: Conoscere l'algoritmo e la sua rappresentazione tramite diagramma di flusso Conoscere il linguaggio di programmazione a blocchi e la programmazione su fogli quadrettati	**Metodologia:** Uso della LIM Uso delle PC
Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

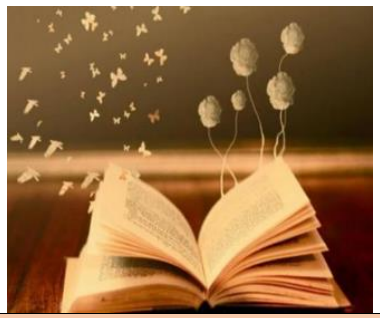
<table>
<tr><td rowspan="2">PROGETTO
CURRICULARE</td><td>Denominazione del progetto:
"IO vivo sano"
Prevenzione e vaccini</td><td>Responsabile del progetto:</td></tr>
<tr><td>Gruppo di progetto:</td><td>Destinatari:
Alunni delle classi 4^{e} e 5^{e} della scuola primaria e tutte le classi della scuola secondaria di 1°grado</td></tr>
<tr><td>
</td><td>Obiettivi:
Un percorso interattivo per promuovere tra i ragazzi l'apprendimento di come funziona il sistema immunitario e di qual è il ruolo delle vaccinazioni nella prevenzione.</td><td>Metodologia:
Laboratori interattivi</td></tr>
<tr><td colspan="3">Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico</td></tr>
</table>

Attivita' Progettuale Scuola Secondaria di 1° Grado

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto "I giovani ricordano la Shoah" Concorso**	**Responsabile del progetto: Ins. Valeria Manganaro**
	Gruppo di progetto: Docenti scuola primaria e secondaria di 1°grado	**Destinatari:** Alunni delle classi 4e e 5e della scuola primaria e della secondaria di 1°grado
	Obiettivi: Educare al rispetto dell'altro diverso/uguale Creare una coscienza di appartenenza alla società globale. Sensibilizzare verso la difesa dei diritti umani Acquisire, conoscere ed interiorizzare valori come: tolleranza, rispetto e solidarietà	**Metodologia:** Riflettere su quali possano essere le modalità più efficaci per far sì che i giovani conoscano, ricordino, trasmettano e si adoperino affinché ciò che è stato non avvenga più Soffermarsi sulle vicende del passato per agire sull'oggi; Creare una comunità scolastica consapevole e coesa che compia un "viaggio" nei luoghi della memoria e nelle memorie dei luoghi.
Tempi: Il percorso progettuale si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO CURRICULARE	**Denominazione del progetto: "Le radici della lingua madre"**	**Responsabile del progetto:** Prof.ssa Maria Barra
	Gruppo di progetto: Prof. ssa Maria Barra	**Destinatari:** Alunni delle classi 1e e 3e della scuola secondaria di 1°grado **Plesso piazza Pisa**
	Obiettivi: Il progetto ha lo scopo di potenziare la conoscenza della lingua attraverso lo studio della struttura linguistica della lingua latina.	**Metodologia:** Lezioni frontali Cineforum Elaborazione e rappresentazione di un breve testo teatrale.
Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO **CURRICULARE**	**Denominazione del progetto** **"Con Amor di libro: viaggio nella fabbrica delle parole"**	**Responsabile del progetto:** Prof. ssa Antonella Paone
"Con Amor di Libro" Associazione Culturale Gaetano e Maria Colecense dodici POESIE	**Gruppo di progetto:**	**Destinatari:** Alunni delle classi 1e scuola secondaria di 1°grado Plesso Pelella
	Obiettivi: Far nascere e coltivare nei ragazzi l'interesse e il piacere per la lettura in quanto tale, superando la disaffezione crescente per la comunicazione orale e scritta. Motivare alla conversazione su letture comuni, stimolare ad esprimere propri punti di vista e a considerare punti di vista altrui. – Potenziare o recuperare competenze di tipo linguistico espressivo e consolidare conoscenze multidisciplinari.	**Metodologia:** Lezione partecipata e dialogata
Tempi: Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico		

PROGETTO **CURRICULARE**	**Denominazione del progetto** **"Versando versi junior"** **Conosci te stesso** **Premio di Poesia**	**Responsabile del progetto:** Prof. Raffaelina Sanniti
	Gruppo di progetto: I docenti di lettere I docenti di lingua L2	**Destinatari:** Alunni delle classi 4e e 5e della scuola primaria e di tutte le classi della scuola secondaria di 1°grado
	**Obiettivi:** Scrivere testi in forma poetica. Attraverso l'uso di tecniche di scrittura poetico-creativa, lo studente potrà trovare un modo nuovo e personale, per contattare, stimolare e approfondire potenzialità, qualità, fiducia in sé stesso, miglioramento della relazione con il gruppo classe, studio e rendimento scolastico.	**Metodologia:** Attraverso tecniche ed esercizi di scrittura poetica, atti a stimolare la creatività , ogni studente verrà messo in grado di esprimersi, a seconda delle proprie capacità.
Tempi: il progetto si svilupperà nel corso dell'anno e terminerà con un concorso		

PROGETTO **CURRICULARE**	**Denominazione del progetto** **"Noi amiamo il Pianeta"**	**Responsabile del progetto:** Prof. ssa Maria Ferreri
	Gruppo di progetto: Prof. ssa Maria Ferreri	**Destinatari:** Alunni delle classi di scuola secondaria di 1°grado
	Obiettivi: Conoscere i cambiamenti che si stanno verificando nell'ambiente per i danni causati dall'uomo. Sviluppare capacità per rispettare l'ambiente: la raccolta differenziata. Riciclo creativo di materiali. Sensibilizzare i giovani al rispetto dell'ambiente e dell'habitat in cui vivono.	**Metodologia:**
Tempi: Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico		

PROGETTO **CURRICULARE**	**Denominazione del progetto** **"Cittadinanza e Costituzione:** **ABCittadino"**	**Responsabile del progetto:** Prof. Ciro Di Bernardo
	Gruppo di progetto: **Docenti scuola Primaria** **Docenti scuola secondaria di 1°grado**	**Destinatari:** Alunni delle classi 5ᵉ scuola primaria e alunni scuola secondaria di 1°grado
	Obiettivi: - Capire e fare propri i contenuti della Costituzione - Creare cittadini responsabili e consapevoli del fatto che ogni loro azione potrebbe avere delle ripercussioni sulla vita di soggetti altrui; - Riconoscere che ognuno è portatore di diritti di cui è fruitore ma allo stesso tempo è tenuto ad adempiere ai propri doveri; - Promuovere una cultura sociale che si fondi sui valori della giustizia, della democrazia e della tolleranza;	**Metodologia:** Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, ed a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e il senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale.
Tempi: Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico		

<table>
<tr><td rowspan="2">PROGETTO
CURRICULARE</td><td>Denominazione del progetto
"Campionati Studenteschi"</td><td>Responsabile del progetto:
Prof</td></tr>
<tr><td>Gruppo di progetto:
Docenti di Ed. Fisica</td><td>Destinatari:
Alunni di tutte le classi della scuola secondaria di 1°grado</td></tr>
<tr><td>
</td><td>Obiettivi:
L'attività motoria e sportiva è considerata un elemento fondamentale per l'ampliamento dell'offerta formativa definita dalle singole istituzioni scolastiche. In tale ambito assume una grande rilevanza promuovere anche le attività sportive extracurriculari nell'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le iniziative volte a valorizzare le manifestazioni sportive scolastiche sono promosse ed organizzate dal MIUR</td><td>Metodologia:
Giochi Sportivi Studenteschi
Tornei di classe e di interclasse
Tornei extrascolastici</td></tr>
<tr><td colspan="3">Tempi: il progetto si svilupperà nel corso dell'anno scolastico</td></tr>
</table>

Progetti extracurriculari scuola primaria

PROGETTO EXTRACURRICULARE	**Denominazione del progetto "A come Arte"**	**Responsabile del progetto: Ins. Flora Addeo**
	Gruppo di progetto: **Ins. Flora Addeo** **Ins. Brigida Nappi**	**Destinatari:** **Alunni classi 3 ᵉ scuola primaria**
	Obiettivi: Il progetto è finalizzato a sviluppare le capacità espressive di tutti gli alunni coinvolgendoli in un'attività di laboratorio in cui possano vivere l'arte sviluppando la creatività, divenire consapevoli delle proprie capacità manuali ed artistiche e possano imparare l'armonia delle forme e dei colori .	**Metodologia:** Lavori in gruppo Lezioni frontali LIM PC
Tempi: Il progetto si svilupperà da gennaio a maggio		

Progetti Extracurriculari Scuola Secondaria di 1°Grado

PROGETTO EXTRACURRICULARE	**Denominazione del progetto: "Sursum corda"**	**Responsabile del progetto:** Prof. Ciro Di Bernardo
	Gruppo di progetto: Prof. Ciro Di Bernardo	**Destinatari:** Alunni delle classi 3ᵉ scuola secondaria di 1° grado
	Obiettivi: Il progetto, attraverso una serie di attività mirate e graduate e attraverso un metodo di riflessione logico-linguistica, proporrà una serie di obiettivi, attività e contenuti volti al raggiungimento di una preparazione di base della Lingua latina.	**Metodologia:** Lavori in gruppo Lezioni frontali LIM PC
Tempi: Il progetto si svilupperà dal mese di febbraio ad aprile		

PROGETTO EXTRACURRICULARE	**Denominazione del progetto: "La scuola che vorrei"**	**Responsabile del progetto: Prof.ssa Anna Fusco**
	Gruppo di progetto: Prof.ssa Anna Fusco	**Destinatari:** Alunni classi 1e 2e 3e scuola secondaria di 1°grado
	Obiettivi: Il progetto è finalizzato alla partecipazione del concorso MACROSCUOLA "la scuola che vorrei"	**Metodologia:** Attività laboratoriale
Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO EXTRACURRICULARE	**Denominazione del progetto: "Alimentazione e Sport"**	**Responsabile del progetto: Prof. A. Napolitano Prof.E. Gaglione**
	Gruppo di progetto: Prof. . **A. Napolitano Prof.E. Gaglione**	**Destinatari:** Alunni scuola secondaria di 1°grado
	Obiettivi: Sensibilizzare sull'importanza di una **corretta alimentazione** nella vita quotidiana e in particolare durante **l' attività sportiva**.	**Metodologia:** Giochi di coordinazione Giochi di coordinazione oculo-manuali Giochi di spazialità Giochi a tempo Giochi con ostacoli Giochi con la palla
Tempi: Il progetto si svilupperà durante tutto l'anno scolastico		

PROGETTO: **Le Scuole in Rete**	**Denominazione del progetto: "Le Buone Scuole"**	**Responsabile del progetto:**
	Gruppo di progetto:	**Destinatari:** Alunni dei tre ordini di scuola
Together Le Buone Scuole	Il progetto intende costituire una rete tra scuole di ogni ordine e grado al fine di promuovere la creazione di uno spazio in cui rendere visibili e diffondere le buone prassi educative, formative e sociali . L'idea progettuale consiste nel co- organizzare in rete un evento mirato alla diffusione ed al confronto dei prodotti delle istituzioni scolastiche legati al mondo della cultura e dell'Hi - Tech (progetti tecnologici, audiovisivi, grafici, moda, artistici , ambientali, ecc.)..	
Tempi: Il progetto si realizzerà durante l'anno scolastico		

PROGETTO **EXTRACURRICULARE**	**Denominazione del progetto** **"Social Comunication"**	**Responsabile del progetto:** **Prof.ssa Maria Ferreri**
	Gruppo di progetto: Prof.ssa Maria Ferreri	**Destinatari**: Alunni classi 3 ^{e} classi scuola secondaria di 1°grado
	Utilizzare in modo consapevole diverse APP per poter realizzare piccoli spot pubblicitari	
Tempi: Il progetto si realizzerà durante l'anno scolastico		

PROGETTI REALIZZATI CON IL CONTRIBUTO DELLE FAMIGLIE

PROGETTO EXTRACURRICULARE	**Denominazione del progetto** **"Learn English"** **Responsabile Morgan School** **Destinatari:** **Alunni della scuola primaria**
Obiettivi: Familiarizzare con i suoni e le parole della lingua inglese Riconoscere e riprodurre il vocabolario e le strutture di base dell'inglese Acquisire abilità di ascolto, comprensione e appropriazione di significati Utilizzare codici espressivi linguistici e cinetici in relazione all'apprendimento della L2 Avviare l'alunno alla comprensione di altre culture acquisendo un atteggiamento di rispetto e di interesse per gli altri popoli.	
Tempi: Il progetto si svilupperà dal mese di dicembre al mese di marzo	

Per la realizzazione dei seguenti progetti la spesa è a carico delle famiglie ed è prevista la presenza di un Esperto esterno.

PROGETTO EXTRACURRICULARE	**Denominazione del progetto** **"Musica d'insieme"** **Responsabile Agenzia Fenix** **Destinatari:** **Alunni della scuola primaria**
Obiettivi: L'Associazione Culturale "Fenix Culture" propone per quest'anno , il progetto" Musica d'Insieme" per un'ora curriculare settimanale per ciascuna classe della scuola dell'Infanzia e Primaria del nostro Istituto. Saranno presentati per le classi prime e seconde obiettivi per le conoscenze tecniche di pentagrammi e note, propedeutici per l'uso successivo di strumenti musicali. Per le classi terze, quarte e quinte, sarà previsto l'uso di strumenti musicali.	AGENZIA FENIX
Tempi: Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico	

Progetti Pon Fondi Strutturali Europei

L'adesione ai PON è un'opportunità che viene data alla Scuola per migliorare le metodologie didattiche collaborative e laboratoriali ed offrire agli allievi spazi tecnologici che permettano di sviluppare le loro conoscenze con la dovuta autonomia nella scoperta delle fonti e nella rielaborazione delle proprie conoscenze. Questo sviluppo permetterà di ottenere una ricaduta notevole sulla didattica e sull'organizzazione scolastica. In particolare il nostro istituto Comprensivo si è aggiudicato le seguenti azioni:

Azione 10.2.1 A Azioni specifiche per la scuola dell'infanzia (linguaggi e multimedialità –espressione creativa espressività corporea).

PON - Competenze di base 10.2.2 FSEPON-CA-2019-450 – "TRA IL DIRE ED IL FARE….MI PIACE PENSARE"-

Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità 10.2.5A-FSEPON-CA-2019-237

BUSINESS? A CHILDREN PLAY

Conoscenza delle opportunità e delle modalità del fare impresa

3.5 - Attività previste in relazione al PNSD

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), introduce **le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione,** come previsto nella riforma della Scuola (legge 107/2015 **art.1, comma 56-57-58– La Buona Scuola).** Il documento ha funzione di indirizzo; punta a **introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali** al fine di introdurre nel mondo della scuola, azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti nel campo del digitale. Difatti il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni.

Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento.

Nuclei Fondanti		ATTIVITA'
S T R U M E N	Registro elettronico	In relazione alla dematerializzazione, e anche per incrementare la trasparenza nelle relazioni scuola-famiglia, la scuola ha avviato, da diversi anni, l'uso quotidiano del Registro elettronico sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria ed è prevista una sempre maggior partecipazione e coinvolgimento delle famiglie. Accedendo all'area riservata del registro elettronico, ogni genitore può visualizzare le informazioni relative ai voti, alle assenze, ai messaggi indirizzati alle famiglie, sia di carattere didattico che organizzativo.
	Dematererializzazione e Amministrazione digitale	La scuola, utilizzando le potenzialità del sito web e del registro elettronico, implementa una crescente comunicazione, interna ed esterna, basata sul web e la dematerializzazione, nell'ottica di un incremento della trasparenza e dell'efficacia comunicativa. Le azioni legate alla dematerializzazione sono rivolte a tutti gli utenti. Standardizzando anche le procedure burocratiche di gestione e amministrazione, si prevede un miglioramento della comunicazione tra la scuola e il personale coinvolti.

TI	Ambienti digitali	L'azione si muove principalmente su due fronti: il potenziamento delle aule didattiche aumentate dalla tecnologia e la specifica formazione del personale. L'obiettivo è quello di promuovere la didattica laboratoriale e nuovi ambienti per l'apprendimento in grado di avvicinare sempre più la scuola alle esigenze del territorio e, relativamente alle competenze attese, dal mercato del lavoro. Tutti gli interventi puntano a offrire alle scuole ambienti tecnologicamente evoluti, idonei a sostenere tutte le attività di ricerca e aggiornamento, in grado di sostenere lo sviluppo di una scuola più vicina alle attuali generazioni di studenti. Le dotazioni tecnologiche, attualmente concentrate su alcuni plessi, andranno gradualmente riequilibrate per consentire a tutti gli studenti di avere le più adeguate strumentazioni possibili e le medesime possibilità formative.
COMPETENZE E CONTENUTI	**Coding e pensiero computazionale**	Il pensiero computazionale è la capacità di saper risolvere i problemi di ogni ordine e grado (competenza trasversale che si applica ai più disparati ambiti), comprendendo il percorso fatto per arrivare alla soluzione. Tale pensiero aiuta a sviluppare le competenze logiche in modo creativo ed efficiente. Si acquisiscono delle abilità che diventano spendibili in tanti altri contesti. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" si identifica nel coding, ovvero svolgere una programmazione di azioni in un contesto di gioco. Il coding consiste nella stesura di un programma d'azione (serie di istruzioni); il suo scopo è quello di insegnare la logica computazionale e di applicarla non solo all'informatica ma anche a tutti i contesti didattici e di vita, come, ad esempio, nel problem solving, cioè risolvere un problema pratico, quando ci si presenta.
	Didattica digitale	Il software Scratch, i Giochi matematici e la partecipazione ai giochi Kangourou offrono molti spunti di lavoro, come anche la piattaforma Code.org, che da anni propone attività ludiche sulla programmazione a blocchi. Attività di Coding in modalità unplugged vengono svolte in tutti gli ordini di scuola. Uso di computer, LIM, proiettori e APP come Kahoot, Goole moduli…sono da tempo utilizzati dai docenti
FORM	Formazione specifica dei docenti	I docenti di ogni ordine e grado partecipano a corsi di formazione sull'utilizzo delle nuove metodologie didattiche.

AZIONE	Animatore Digitale e Team per l'innovazione	La scuola ha introdotto la figura dell'Animatore digitale in seguito al PNSD della Legge 107/15. L'animatore è affiancato da un Team per l'innovazione, composto da docenti, che lo coadiuva nella ricerca e promozione di attività specifiche sui temi dell'innovazione tecnologica e metodologica. Grazie al lavoro dell'Animatore digitale e del team, si avvierà un programma di monitoraggio delle azioni progettate, avviate, iniziate, attuate e completate.

3.6 - Valutazione degli apprendimenti

Quadro Normativo

- Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado, di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/18.
- Il Decreto Ministeriale del 3 ottobre 2017 n. 741 disciplina in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.
- Il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, sono stati pubblicati i modelli nazionali di certificazione.
- Nella valutazione i team dei docenti sono presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato (art. 2, c. 3, ultimo periodo).
- Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n, 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n, 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

- La valutazione nel primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado), periodica e finale continua ad essere rappresentata attraverso i voti numerici espressi in decimi che indicano i livelli di apprendimento, ma viene integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n, 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado. Il collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Criteri e problematiche relative alla valutazione vanno posti all'inizio del percorso didattico (progettazione curricolare e programmazione delle attività).

Modalità e contenuti della valutazione vanno rapportati ai processi di insegnamento e apprendimento.

Dato che per la normativa è centrale la considerazione che *la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo,* risulta evidente la necessità che l'alunno, ed i suoi genitori, siano consapevoli delle modalità e dei criteri che hanno portato all'espressione di un particolare giudizio.

La valutazione, per essere efficace e comprensibile, non può scaturire da una interpretazione puramente sommativa e quantitativa del livello di maturazione dell'alunno, ricavato dalle prove di verifica, ma deve tener conto sia delle condizioni di partenza, sia dei traguardi attesi, rispetto a tutte le componenti della personalità dell'alunno:

Valutazione Diagnostica	Valutazione Formativa	Valutazione Sommativa
• o iniziale necessaria ad accertare i prerequisiti. Per mezzo della somministrazione delle prove d'ingresso s'individua il livello di partenza dell'alunno, se ne conoscono le potenzialità ed i bisogni per determinare l'azione didattica ed eventuali strategie specifiche d'intervento.	• finalizzata a cogliere indicazioni sul processo di apprendimento. Con le verifiche in itinere si accerta lo scostamento tra gli obiettivi programmati e gli obiettivi raggiunti per favorire eventuali modifiche nella programmazione e/o attività di recupero e/o consolidamento delle conoscenze acquisite.	• definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline dopo un periodo di lavoro quadrimestrale o annuale. Sia nella fase iniziale, sia nella fase intermedia e finale, si valuterà l'alunno non solo per quello che è o non è riuscito ad apprendere, ma soprattutto per quello che è riuscito a diventare, cioè per il grado di maturità umana e culturale raggiunto.

Nella valutazione finale è necessario tener conto dei punti di partenza e del percorso individuale di ogni alunno.

La Valutazione

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli apprendimenti acquisiti e del comportamento dell'alunno, nonché le decisioni relative alla promozione alla classe successiva, vengono adottate dai docenti della classe.
La **valutazione** sarà espressa con **voti numerici in decimi e** terrà conto del livello di conoscenza e del rendimento scolastico degli alunni nelle singole materie.Solo per l'insegnamento della **religione cattolica** resta la valutazione attraverso un **giudizio sintetico** formulato dal docente (art.309 del D.L.vo 297/94).I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe.Per quanto riguarda la decisione circa la promozione alla classesuccessiva(DPR122/2009),l'eventuale **non ammissione** deve avere carattere eccezionale ed essere adeguatamente motivata.La decisione di non ammissione deve comunque essere assunta **all'unanimità**.Nella Scuola Primaria non è previsto un esame finale di licenza.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Nella Scuola Secondaria di I grado gli studenti sono valutati nelle singole materie con **voti numerici espressi in decimi**. L'insegnamento della **Religione Cattolica** continua ad essere valutato attraverso un giudizio sintetico.La **valutazione** degli **apprendimenti** acquisiti e del **comportamento** dell'alunno, nonché le decisioni relative alla **promozione** alla classe successiva, vengono adottate in sede di scrutinio dai docenti della classe, compreso l'insegnante di sostegno, sotto la presidenza del Dirigente Scolastico o suo delegato, con deliberazione, se necessario assunta a maggioranza.
L'ammissione all'esame avviene in sede di scrutinio finale della classe terza quando ricorrano i seguenti requisiti:
- preliminare verifica della frequenza per accertare la validità giuridica dell'anno scolastico, tenendo conto delle deroghe individuate dal Collegio dei docenti;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina;
- voto in comportamento non inferiore ai sei decimi.

Lo scrutinio di ammissione si conclude con il giudizio di idoneità espresso in decimi. Esso prende in considerazione il percorso scolastico compiuto dall'allievo nel triennio della Scuola Secondaria
di primo grado.
L'eventuale decisione di **non ammissione** alla classe successiva o all'Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo è, comunque, assunta a **maggioranza** da parte dei componenti del Consiglio di Classe.
Ai fini della **validità dell'anno**, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno (D.L.vo 59/2004).Il corso di studi termina con **l'Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo di Istruzione**, il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione alla Scuola Secondaria di secondo grado. Tra le prove dell'Esame di Stato Conclusivo del I Ciclo è prevista una **Prova Scritta Nazionale** predisposta dall'INVALSI, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione.La valutazione finale dell'esame è espressa con voto numerico in decimi, che corrisponde alla media arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 degli esiti delle prove scritte e orali (valutate con cifre intere), ivi compresa la Prova Nazionale, e il giudizio di idoneità.

AI fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, che, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, sono resi pubblici.

Pertanto per le valutazioni quadrimestrali sono state definite rubriche di valutazione che esplicitano la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, per le singole discipline. La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2), invece, viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola. La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

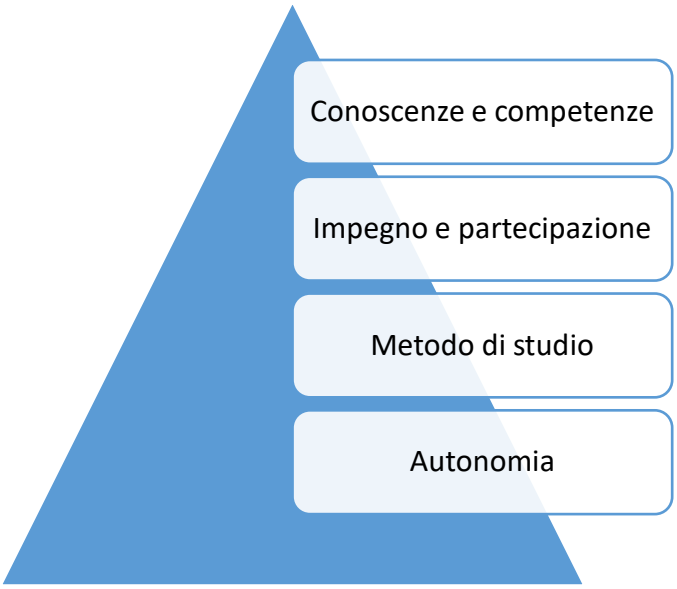
CRITERI PER LA VALUTAZIONE ESPRESSA IN DECIMI

Scuola Primaria

Il D.P.R 122/09 e il dlgs 13 aprile 2017, n, 62 stabiliscono che il Collegio docenti definisca i criteri di valutazione per assicurare: *omogeneità, equità, trasparenza* della valutazione.

Verranno presi in considerazione dati quantitativi (misurazione della valutazione) e dati qualitativi (giudizio espresso in decimi).,al fine di far sì che l'alunno acquisisca capacità trasferibili e spendibili in diversi contesti educativi e formativi (SAPER/ SAPER FARE/ SAPER ESSERE).

GIUDIZI GLOBALI (primo quadrimestre)


Conoscenze e competenze
Impegno e partecipazione
Metodo di studio
Autonomia

GIUDIZIO	VOTO
L'alunno/a comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo, corretto, approfondito e sa applicare quanto appreso in situazioni diverse. Ha mostrato molto interesse ed impegno nella partecipazione a tutte le attività scolastiche proposte. E' altamente motivato all'apprendimento e ha tempi di attenzione adeguati alle richieste. Ha conseguito una piena conoscenza dei contenuti in tutte le discipline affrontate.	10
L'alunno/a comprende e usa strumenti e linguaggi in modo autonomo, corretto e sa applicare quanto appreso in situazioni diverse. Ha mostrato interesse ed impegno nella partecipazione a tutte le attività scolastiche proposte. E' motivato all'apprendimento e ha tempi di attenzione adeguati alle richieste. Ha conseguito un'ampia conoscenza dei contenuti in tutte le discipline affrontate.	9
L'alunno/a comprende e usa strumenti e linguaggi in modo corretto e nel complesso autonomo e sa applicare quanto appreso in situazioni simili a quelle già prospettate in classe. Ha mostrato interesse ed impegno nella partecipazione a tutte le attività scolastiche proposte. E' motivato all'apprendimento. Porta a termine il lavoro nei tempi stabiliti ma, a volte, con poca cura. Ha conseguito una buona conoscenza dei contenuti in tutte le discipline affrontate.	8
L'alunno/a comprende e usa strumenti e linguaggi in modo corretto e nel complesso autonomo e sa applicare quanto appreso in situazioni simili a quelle già prospettate in classe. Ha mostrato interesse ed impegno nella partecipazione a tutte le attività scolastiche proposte. E' abbastanza motivato all'apprendimento. Porta a termine il lavoro nei tempi stabiliti ma, a volte, con poca cura. Ha conseguito una discreta conoscenza dei contenuti in tutte le discipline affrontate.	7
L'alunno/a comprende e usa gli strumenti e linguaggi di base in modo nel complesso corretto e, se guidato, sa applicare quanto appreso in situazioni simili a quelle già prospettate in classe. Ha mostrato scarso interesse ed impegno nella partecipazione a tutte le attività scolastiche proposte. Manifesta poca motivazione all'apprendimento e attenzione discontinua. Fatica a terminare il lavoro nei tempi stabiliti e con la cura necessaria Ha comunque conseguito una sufficiente conoscenza dei contenuti in tutte le discipline affrontate.	6
L'alunno/a comprende e usa gli strumenti e linguaggi di base con difficoltà ed in modo frammentario e stenta ad applicare quanto appreso in situazioni simili a quelle già prospettate in classe, anche se guidato.	5

GIUDIZI GLOBALI (secondo quadrimestre)

GIUDIZIO	VOTO
L'alunno ha affrontato questa seconda parte dell'anno scolastico mantenendo forte interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Nei processi di apprendimento utilizza un metodo di studio **autonomo e pienamente responsabile**. Ha raggiunto un **eccellente** livello di acquisizione delle conoscenze ed abilità programmate in **tutte** le aree disciplinari.	10
L'alunno ha affrontato questa seconda parte dell'anno scolastico mantenendo vivo interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Nei processi di apprendimento utilizza un metodo di studio **autonomo e proficuo**. Ha raggiunto un **ottimo** livello di acquisizione delle conoscenze ed abilità programmate in **tutte** le aree disciplinari.	9
L'alunno ha affrontato questa seconda parte dell'anno scolastico mantenendo interesse e partecipazione nei confronti di tutte le attività proposte. Nei processi di apprendimento utilizza un metodo di studio **autonomo**. Ha raggiunto un livello **distinto** di acquisizione delle conoscenze ed abilità programmate in **quasi tutte** le aree disciplinari.	8
L'alunno ha affrontato la seconda parte dell'anno scolastico confermando discreta partecipazione, interesse ed impegno nei confronti delle attività proposte. E' **abbastanza autonomo** nell'esecuzione dei compiti ma talvolta fatica a lavorare nei temi stabiliti con la cura richiesta. Al termine della classe ha ottenuto risultati **soddisfacenti** conseguendo gli obiettivi prefissati	7
L'alunno ha affrontato questa seconda parte dell'anno scolastico confermando poco interesse e partecipazione nei confronti delle attività proposte. Non sempre è in grado di lavorare in modo autonomo, rispettando i tempi stabiliti dalle insegnanti. Necessità altresì di continui richiami e incoraggiamenti per portare a termine le attività. Ha raggiunto un **sufficiente** livello di acquisizione delle conoscenze ed abilità programmate in **quasi tutte** le aree disciplinari.	6
L'alunno ha affrontato questa seconda parte dell'anno scolastico confermando poco interesse e partecipazione nei confronti delle attività proposte. Raramente è in grado di lavorare in modo autonomo, rispettando i tempi stabiliti dalle insegnanti. Necessità altresì di continui richiami e incoraggiamenti per portare a termine le attività. Ha raggiunto un livello **quasi sufficiente** di acquisizione delle conoscenze ed abilità programmate in **tutte** le aree disciplinari.	5

Scuola secondaria di 1° grado GIUDIZI GLOBALI (primo quadrimestre)

VOTO	GIUDIZIO
10	L'alunno possiede conoscenze approfondite e integrate, che utilizza per affrontare in modo sicuro situazioni di apprendimento nuove e complesse. Ha partecipato alle attività con senso critico e originalità di pensiero, assolvendo alle consegne in modo puntuale e costante. Possiede un metodo di studio proficuo, sa organizzare il proprio lavoro in piena autonomia e rielaborare autonomamente le proprie conoscenze.
9	L'alunno possiede conoscenze complete e rielaborate e le utilizza per affrontare con sicurezza situazioni nuove. Ha partecipato alle attività con interesse e in modo costruttivo, assolvendo regolarmente alle consegne. Possiede un metodo di studio efficace e ha raggiunto un positivo grado di autonomia operativa.
8	L'alunno possiede le conoscenze principali con approfondimenti in alcune discipline e le utilizza in modo sostanzialmente corretto per affrontare situazioni nuove strutturate e/o non strutturate. Ha partecipato alle attività con responsabilità e impegno costanti. Possiede un metodo di studio adeguato e ha raggiunto un buon grado autonomia operativa.
7	L'alunno possiede le conoscenze principali, anche se non integrate, e le utilizza per affrontare situazioni nuove non complesse in contesti strutturati. Ha partecipato alle attività con responsabilità e impegno quasi sempre costanti. Possiede un metodo di studio essenziale e ha raggiunto una discreta autonomia operativa.
6	L'alunno possiede conoscenze essenziali e, anche se guidato, manifesta incertezze nell'affrontare le situazioni proposte. Ha partecipato alle attività con poca responsabilità e impegno settoriale. Possiede un metodo di studio ancora poco efficace e non sempre sa organizzare autonomamente il proprio lavoro.
5	L'alunno possiede conoscenze mediocri in alcune discipline e/o in più discipline e non sempre è in grado di utilizzarle per affrontare semplici situazioni proposte. Ha partecipato alle attività con poca responsabilità e un impegno discontinuo. Possiede un metodo di studio superficiale e mostra difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro.
4	L'alunno possiede conoscenze lacunose e non è in grado di utilizzarle per affrontare semplici situazioni proposte. Ha partecipato alle attività didattiche con scarsa responsabilità e un impegno non adeguato. Possiede un metodo di studio non idoneo e opera solo con l'aiuto dell'insegnante.

Scuola secondaria di 1° grado GIUDIZI GLOBALI (secondo quadrimestre)

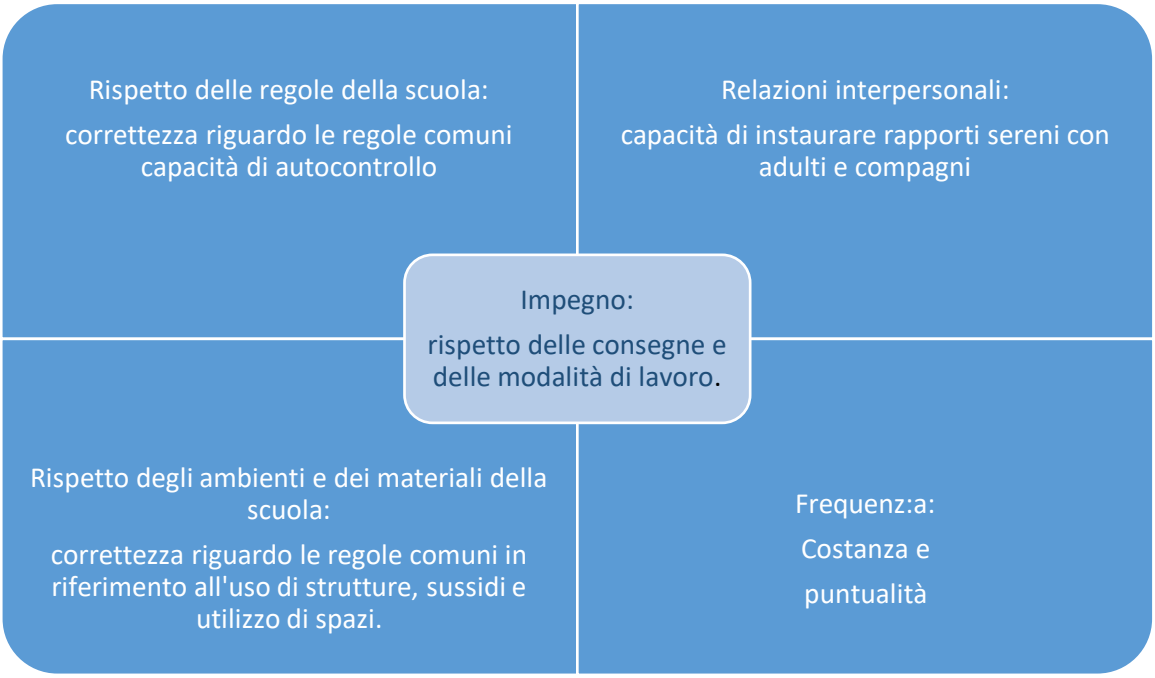
VOTO	GIUDIZIO
10	L'alunno possiede conoscenze approfondite, dettagliate e integrate e le utilizza per affrontare in modo sicuro situazioni di apprendimento nuove e complesse. Ha partecipato alle attività con interesse e impegno lodevoli, mostrando di avere un metodo di studio sistematico ed efficace.
9	L'alunno possiede conoscenze complete e approfondite e le utilizza per affrontare con sicurezza situazioni nuove. Ha partecipato alle attività con interesse e impegno costanti e ha confermato un positivo grado di autonomia operativa.
8	L'alunno possiede buone conoscenze e le utilizza in modo sostanzialmente corretto per affrontare situazioni nuove strutturate e/o non strutturate. Ha migliorato significativamente l'impegno, la partecipazione all'attività scolastica e il metodo di studio.
7	L'alunno possiede discrete conoscenze e le utilizza per affrontare situazioni nuove non complesse in contesti strutturati. Ha migliorato l'impegno e la partecipazione all'attività scolastica. Possiede un metodo di studio sufficientemente organizzato.
6	L'alunno possiede conoscenze essenziali, pur manifestando una certa insicurezza nell'affrontare situazioni proposte. Ha partecipato con sufficiente impegno all'attività scolastica, ma non sempre in modo attivo. Possiede un metodo di studio superficiale e non sempre organizzato.
5	L'alunno possiede conoscenze parziali e non è in grado di utilizzarle per affrontare semplici situazioni proposte. Ha partecipato all'attività scolastica con poca responsabilità e con interesse e impegno discontinui. Non ha ancora acquisito una sufficiente autonomia nell'esecuzione del lavoro scolastico.
4	L'alunno possiede conoscenze scarse e non è in grado di affrontare semplici situazioni proposte. Si è impegnato molto poco e ha partecipato alle attività scolastiche solo se sollecitato. Non ha ancora acquisito autonomia nell'esecuzione del lavoro scolastico.

IL VOTO DEL COMPORTAMENTO

Ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo n, 62/2017, la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Si ritiene che per condotta scolastica si debba intendere non solo il comportamento di correttezza, rispetto di sé, dell'istruzione dei pari, della struttura e delle regole ma anche la partecipazione al dialogo educativo, intesa come momento formativo e come contributo alla crescita della comunità scolastica sul piano umano e professionale, la puntualità negli impegni scolastici, la correttezza del linguaggio e dal Patto educativo di corresponsabilità fra la scuola e le famiglie degli alunni. Pertanto la valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

La valutazione del comportamento degli alunni viene attribuita dall'intero team docente in base a indicatori e criteri comuni a tutte le classi dell'Istituto:

Per la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado la scala di valutazione del comportamento di ogni alunno è espressa con un giudizio tra il NON SUFFICIENTE e l'OTTIMO tenendo conto dei seguenti indicatori:



Rubrica per la valutazione del comportamento

GIUDIZIO	DESCRITTORI
Ottimo (10)	Condivide norme e regole di convivenza interna e della comunità. Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento educato, accogliente e rispettoso delle scelte e delle idee altrui. Tiene sempre ordinata la propria postazione ed in ogni occasione ha attenta cura degli ambienti e materiali. Frequenta con assiduità le lezioni e tutte le attività della scuola.
Distinto (9)	Rispetta norme e regole di convivenza interna e della comunità. Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento educato e rispettoso. Tiene ordinata la propria postazione ed in ogni occasione ha cura degli ambienti e materiali. Frequenta con assiduità le lezioni e tutte le attività della scuola.
Buono (8)	In generale accetta regole e norme di convivenza interna e della comunità. Si relaziona con adulti e compagni mantenendo un atteggiamento complessivamente educato e rispettoso. In genere tiene ordinata la propria postazione e ha cura degli ambienti e materiali. Frequenta regolarmente le lezioni e tutte le attività della scuola.
Discreto (7)	Accetta parzialmente regole e norme di convivenza interna e della comunità. Si relaziona con adulti e compagni, assumendo atteggiamenti solo occasionalmente poco educati e rispettosi. Non sempre è ordinato nella propria postazione e ha poca cura degli ambienti e materiali. Frequenta quasi regolarmente le lezioni e tutte le attività della scuola.
Sufficiente (6)	Non sempre rispetta regole e norme di convivenza interna e della comunità. Si relaziona con adulti e compagni, assumendo frequentemente atteggiamenti non educati e rispettosi. Spesso è disordinato nella sua postazione e talvolta reca danni agli ambienti e ai materiali. Frequenta in modo irregolare le lezioni e tutte le attività della scuola.
Mediocre (5)	Rifiuta regole e norme di convivenza interna e della comunità. Abitualmente si relaziona con adulti e compagni assumendo frequentemente atteggiamenti non educati, offensivi o lesivi della dignità delle persone. Arreca danno volontariamente agli ambienti e ai materiali scolastici. Frequenta in modo saltuario le lezioni e tutte le attività della scuola.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di 1° grado la scuola certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e *dagli* alunni.

Art. 1 La certificazione delle competenze descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, acquisite con la conclusione del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado. Essa inoltre, descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si lega strettamente alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16-11-2012, n. 254. Tale certificazione non costituisce un mero adempimento burocratico, ma viene colta nel nostro istituto come occasione per ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.

Art. 2 Come indicato nell'art. 8 del D. lgs 62/2017, al termine della classe quinta della scuola primaria e dopo la conclusione dell'esame di stato nella scuola secondaria di primo grado le famiglie delle alunne e degli alunni ricevono il documento di certificazione, inoltrato in copia all'istituzione scolastica del ciclo successivo.

Art. 3 Per il documento si adotta un modello nazionale di certificazione (D. lgs 62/2017, art. 9).

Per le alunne e gli alunni con disabilità (certificati ai sensi della legge 104/1992), la certificazione può contenere una nota che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi del PEI.

Art. 4 Il modello nazionale di certificazione delle competenze (art. 9, comma 3 D. lgs 62/2017) è integrato da una sezione redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti da parte del discente nelle prove nazionali di italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, redatta sempre a cura di INVALSI, che certifica le abilità di comprensione della lingua inglese, secondo l'esito della prova scritta nazionale (D. lgs. 62/2017, art. 7 comma 3).

INVALSI predispone il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali e li comunica annualmente alle Istituzioni scolastiche.

Per gli alunni con disabilità certificata il modello viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie ▪ un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza; ▪ una descrizione degli esiti del percorso formativo; ▪ un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;
per le istituzioni scolastiche che certificano ▪ la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole; ▪ la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF; ▪ la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi; ▪ una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa; ▪ un maggiore riconoscimento sul territorio;
per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno ▪ un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso; ▪ un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola. Per la scuola secondaria di primo grado viene proposta, proprio per la sua natura sperimentale, l'attribuzione del solo livello tralasciando di riportare il voto.

I livelli sono descritti nel seguente modo:

A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

SCUOLA PRIMARIA

Per le alunne e gli alunni di scuola primaria, il decreto chiarisce la possibilità di essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Resta ferma, come prevede la normativa vigente, la non ammissione alla classe successiva in casi eccezionali, deliberata all'unanimità dai docenti contitolari (articolo 3); Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria, il decreto art.6, dispone che l'ammissione alla classe seconda e terza di scuola secondaria, è deliberata dal consiglio di classe a maggioranza, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento, in una o più discipline, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimi. La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella delineazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline c avviene in presenza dei seguenti requisiti (articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017):

a) Aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

b) Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;

c) Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Se l'anno non è valido il CDC non valuta gli apprendimenti.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Se l'anno non è valido il CDC non valuta gli apprendimenti.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche interiore a 6/10.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Sono sedi di esame di Stato tutte le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di scuola secondaria di primo grado.

Presso ogni istituzione scolastica viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze.

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto. In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado.

LE PROVE ESAME

Il nuovo esame prevede tre prove scritte e una orale:

Per la prova di italiano, le commissioni dovranno predisporre almeno tre temi di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche:
3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

l. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche, le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

l. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte, le commissioni predispongono almeno tre tracce costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e Al per la seconda lingua comunitaria), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento. riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

Per i candidati privatisti il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

Prove INVALSI: Le novità per la scuola secondaria di primo grado

Novità importanti emergono per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione (articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017).

Le prove non sono più parte integrante dell'esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico (comma 4) e sono somministrate mediante computer (comma l).

La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

La prova di inglese

La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER, così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.
La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della lingua ed è somministrata in formato elettronico (CBT).

Partecipazione alle prove degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi. L'art.11 del decreto legislativo 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale che viene effettuata secondo quanto indicato ai punti precedenti. Gli alunni con disabilità parteciperanno alle prove Invalsi, dove eventualmente, sono previsti in caso di necessità adeguate misure compensative per adattare le prove agli alunni. In casi estremi, i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe, possono richiedere l'esonero.
Emergono novità in merito all'esame di stato del primo ciclo. Infatti, la sottocommissione può predisporre una prova d'esame differenziata equipollente per gli studenti disabili, che tenga conto del piano educativo individualizzato.
In questo modo, gli alunni disabili potranno utilizzare nel corso delle prove d'esame delle apparecchiature tecniche e dei supporti didattici utilizzati nel corso dell'anno scolastico, allo scopo appunto di agevolarli nello svolgimento delle prove.
Inoltre, "solo per le alunne e gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale".

Articolo 14(Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento)

Per lo svolgimento dell'esame di Stato la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali, sulla base del PEI e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione,
Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della l. 104/1992 sostengono le prove d'esame con attrezzature tecniche, sussidi didattici e ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico (art. 7, d. lgs 66/2017) o funzionali allo svolgimento delle prove.
Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.
L'esito finale dell'esame di Stato è determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.
Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato è rilasciato un attestato di credito formativo, titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o per i corsi di istruzione e formazione professionale, per il solo riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.
Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della l. 170/2010, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.
Per le prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi (apparecchiature e strumenti informatici solo se previsti dal piano didattico personalizzato e utilizzati nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame).
Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.
Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva.
Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato
Per tutti i candidati con certificazione di DSA l'esito dell'esame di Stato è determinato sui criteri previsti dall'articolo 13.
Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione non è menzionata la modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Articolo 15 (Candidati in ospedale e in istruzione domiciliare)

L'alunna o l'alunno, ricoverati presso ospedali nel periodo di svolgimento dell'esame di Stato, possono sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Gli alunni che hanno frequentato corsi di istruzione in ospedale senza soluzione di continuità con il periodo di svolgimento dell'esame di Stato, sostengono le prove in presenza di una commissione di docenti ospedalieri, che hanno seguito i candidati, integrata con i docenti delle discipline mancanti, scelti in accordo con l'USR e la scuola di provenienza.

Qualora il periodo di ricovero coincida con il periodo previsto per lo svolgimento della prova nazionale (art. 7, comma 4, d. lgsl 62/2017) la prova è svolta nella struttura in cui l'alunna o l'alunno è ricoverato.

Gli alunni ricoverati nel solo periodo di svolgimento dell'esame di Stato sostengono le prove, ove possibile, in sessione suppletiva. In alternativa, gli alunni sostengono le prove o alcune di esse in ospedale alla presenza della sottocommissione della scuola di provenienza.

Le stesse modalità di effettuazione dell'esame di Stato e lo svolgimento della prova nazionale (art. 7, comma 4, d. lgs 62/2017) si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare per le alunne e gli alunni impossibilitati a recarsi a scuola. In casi di particolare gravità è consentito lo svolgimento delle prove anche attraverso modalità telematiche a comunicazione sincronica, alla presenza di componenti della sottocommissione allo scopo individuati.

Per tutti i candidati ricoverati o in istruzione domiciliare l'esito dell'esame di Stato è determinato sui criteri previsti dall'articolo 13.

3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Premessa

Il Piano Annuale dell'Inclusività (P.A.I.) costituisce uno strumento progettuale che trova integrazione nel Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) di ciascuna Istituzione Scolastica, pertanto esso rappresenta un documento funzionale alla sua predisposizione e stesura, contribuendo ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi. Pertanto, il P.A.I. non deve essere inteso solo come un documento inerente i bisogni educativi speciali (dalla disabilità certificata all'area degli svantaggi), ma come uno strumento che consenta alla scuola di progettare in senso inclusivo la propria offerta formativa.

Lo scopo del presente documento è quello di fornire specifiche indicazioni inerenti le prassi per l'inserimento degli alunni BES in ambito scolastico, in maniera proficua, garantendo un livello di inclusione scolastica soddisfacente attraverso azioni mirate riguardanti la sfera delle competenze delle conoscenze e delle abilità possedute da ciascun alunno, favorendo un processo di crescita e maturazione ottimale in tempi e in modi diversificati fino al raggiungimento dei livelli massimi possibili per ciascuno.

Finalità

Lo scopo del presente documento è quello di fornire specifiche indicazioni inerenti le prassi per l'inserimento degli alunni BES in ambito scolastico, in maniera proficua, garantendo un livello di inclusione scolastica soddisfacente attraverso azioni mirate riguardanti la sfera delle competenze delle conoscenze e delle abilità possedute da ciascun alunno; favorendo un processo di crescita e maturazione ottimale in tempi e in modi diversificati fino al raggiungimento dei livelli massimi possibili per ciascuno. La nostra Istituzione scolastica, mediante la redazione del P.A.I e l'assunzione collegiale di responsabilità, attraverso il Piano d'Inclusione ribadisce che:

- per inclusione scolastica intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa (Con riferimento agli orientamenti del modello ICF)
- si dimostra attenta ai bisogni educativi speciali degli alunni e alle loro specifiche difficoltà;
- si propone di migliorare il proprio livello di inclusione, coordinando tutte le figure professionali predisposte e tutte le eventuali attività progettuali per gli alunni con disabilità e BES;
- collabora con l' equipè multidisciplinare dell' ASL 2 Napoli Nord;

Il **Collegio Docenti** si propone, pertanto, come fine mediante il presente Piano per l'Inclusione:

- di favorire la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzandone le diversità e promuovendone le potenzialità attraverso tutte le iniziative di integrazione e di inclusione utili al raggiungimento del successo formativo;
- di offrire un servizio didattico di qualità che valorizzi le potenzialità di tutti i docenti ed intervenga in modo efficace sulle criticità;

Inoltre:

- offre uno strumento operativo utile all'organizzazione e pianificazione di tutte le azioni necessarie ad una didattica dell'inclusione;
- fotografa la situazione attuale rispetto alle problematiche e alle risorse disponibili;
- indica gli interventi intrapresi e quelli necessari per affrontare le problematiche dell'inclusività degli alunni disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento, in disagio comportamentale, ecc;
- stabilisce la costituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che, oltre a riunirsi collegialmente, si suddivida in sottogruppi per raggiungere la massima efficacia d'intervento integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità prendendosi in carico la persona disabile o in difficoltà

nella sua globalità, mirando alla sua inclusione scolastica e formativa in una collaborazione sinergica con le famiglie coinvolte.

DEFINIZIONE BES

I Bisogni Educativi Speciali (BES) possono essere classificati in diverse aree che riguardano:

➢ **Area Disabilità (Alunni certificati Legge 104/92)**

Le linee guida per l'integrazione degli alunni disabili 2011 attestano che gli alunni con certificazione ai sensi della Legge 104/92 sono accompagnati nel loro iter scolastico da un docente di sostegno e/o da un assistente educatore. Il documento che contiene tutte le attività educative e didattiche programmate, con relative modalità di verifica e valutazione risulta essere il PEI (Piano Educativo Individualizzato), che viene formulato dal Consiglio di Classe in condivisione con la famiglia e con il personale medico di riferimento dell'alunno. Per ogni alunno, per il quale è previsto la formulazione del PEI si provvede quindi a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- Individuare le capacità residue costruendo il percorso didattico-formativo partendo da esse
- Monitorare l'intero percorso
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.
- Strutturare/favorire individuare le metodologie didattiche inclusive che meglio favoriscono lo scambio osmotico di esperienze e competenze nel contesto classe

Il Collegio docenti ed i singoli Consigli di Classe provvedono ad attuare tutte le azioni volte a promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con disabilità; coordinare le attività didattiche, preparare i materiali e quanto possa consentire all'alunno con disabilità la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

➢AREA DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento e Disturbi Evolutivi Specifici)

In base alla Direttiva del MIUR 22/12/2012 si attesta che: "In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni":

✓svantaggio sociale e culturale,

✓disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici,

✓difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana" Ai sensi della L. 170/2010 tutti gli alunni in possesso di una certificazione di Disturbo specifico di apprendimento (DSA) nel loro iter scolastico usufruiranno da parte del Consiglio di Classe di una specifica attenzione mediante la predisposizione del Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP costituirà lo strumento in grado di permettere l'utilizzo di metodiche compensative e l'attuazione di misure dispensative, in accordo, con le indicazioni della certificazione presentata.

Per poter effettuare una personalizzazione che risponda davvero alle esigenze formative dell'alunno è necessario che lo sguardo su di lui contempli, al medesimo tempo:

- le sue caratteristiche individuali,
- il contesto della classe nel quale è inserito
- le attività che in essa vengono richieste, a lui come agli altri suoi compagni.

Inoltre, il PDP è un documento/strumento duttile che evolve in funzione delle esigenze di successo formativo, pertanto è prevista una fase di monitoraggio dello stesso nel corso dell'anno scolastico, tenendo conto delle indicazioni presenti nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA.

➢Area dello Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (BES)

L'alunno straniero che non abbia una buona padronanza della lingua italiana e che necessiti di un percorso interculturale funzionale per consentirgli sia l'apprendimento dell'italiano L2(lingua seconda) che un pieno inserimento nel contesto socio-culturale del nostro paese, rappresenta sicuramente un alunno con un bisogno speciale per il quale è opportuno che il Consiglio di Classe, fatte le opportune verifiche d'ingresso e considerazioni collegiali, si predisponga a stilare un PDP dal carattere transitorio per accompagnarlo gradualmente alla completa inclusione ed ad un percorso lineare di apprendimento. Si deve tener presente, inoltre che, tutti quegli alunni che manifestano bisogni educativi speciali in determinati periodi a livello scolastico saranno accompagnati dal Consiglio di Classe che potrà segnalarli e decidere l'eventuale stesura di un PDP. Le richieste da parte della famiglia per alunni che presentano difficoltà non meglio specificate, potranno indurre all'adozione di un PDP, nel momento in cui i consigli di classe siano unanimemente concordi anche in assenza di certificazione. La validità del PDP rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento (Nota 2563 Miur del 22 novembre 2013). Per favorire l'inclusione dell'alunno straniero la scuola inoltre può proporre di organizzare e istituire progetti interculturali.

➢Valorizzazione delle Eccellenze

Il "bisogno educativo speciale" palesato dall'alunno potenzialmente eccellente deve essere soddisfatto al pari delle altre speciali normalità presenti in classe; l'alunno ad alto potenziale cognitivo si percepisce diverso dagli altri e può facilmente tendere a svalutare se stesso poiché l'insegnante lo ritiene erroneamente autonomo e in grado di raggiungere buoni risultati. Per valorizzare al massimo le eccellenze è indispensabile che le scuole non solo coinvolgano i propri studenti in percorsi di studio di elevata qualità ma offrano loro occasioni per approfondire la preparazione individuale, ogni anno il MIUR con apposito decreto stabilisce il programma nazionale di promozione dell'eccellenza che fornisce a scuole e famiglie un quadro preciso di tutte le iniziative autorizzate sul territorio.

Analisi sintetica del D. l. n. 66 del 13/04/ 2017 e aspetti prioritari

"Norme per la Promozione dell'Inclusione scolastica degli studenti con Disabilità Art. 1, commi 180 e 181, lettera c, L. 13/07/2015, N. 107Nella Riforma scolastica, in base alla L. n.107 del 13/07/2015,il decreto legislativo n.66 pone l'accento nel rendere la scuola maggiormente inclusiva andando ad incrementare le sinergie collaborative nell'asse scuola-famiglia-enti/associazioni mediante il loro attivo coinvolgimento nel processo inclusivo. In essa sono contenuti, oltre ai temi di partecipazione e collaborazione attiva da parte della famiglia degli alunni e dagli Enti, i compiti specifici riferiti alle

differenti Istituzioni coinvolte nel processo inclusivo, la specifica qualificazione delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva, l'introduzione di un nuovo modello definito come modello bio-psico-sociale dell'International Classification of Functioning (ICF) della Disabilità e della Salute nell'ambito del nuovo Profilo di Funzionamento redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare costituita dalla famiglia o da coloro che hanno in carico la persona con disabilità con la partecipazione della scuola. Inoltre, nella riforma è previsto una nuova procedura per il reclutamento del personale docente ai fini del sostegno didattico, del personale ATA e del dirigente che dovranno possedere una formazione specifica, viene ridefinita la dimensione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata che costituirà la base integrante del Progetto di Vita dell'alunno stesso. L'assetto complessivo (con particolare riferimento alle innovazioni introdotte in materia di certificazione e quantificazione delle risorse per il sostegno didattico), decorrerà dal primo gennaio 2019.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Dal punto di vista dell'Inclusività l' IC 2 Moscati Maglione realizza una serie di protocolli all'inizio di ogni anno scolastico per l'accoglienza degli alunni BES, in modo specifico:

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (L. 170/ 2010 e D.M. 12/07/2011)

per gli alunni DSA in ingresso, viene effettuato un colloquio conoscitivo con la famiglia, a cura del DS, della Funzione Strumentale specifica, e il/ i coordinatori di Classe , cui seguirà la successiva redazione del PDP ;

-per tutti gli alunni già accertati con diagnosi aggiornata, sarà sarà redatto da parte del CdC, il PDP che verrà poi monitorato nel corso dell'anno scolastico;

- alunni con sospetto DSA segnalati dal CdC, viene effettuato un colloquio formale con la famiglia eventualmente indirizzando l' alunno e la famiglia alla ASL di pertinenza per l'eventuale formulazione della diagnosi.

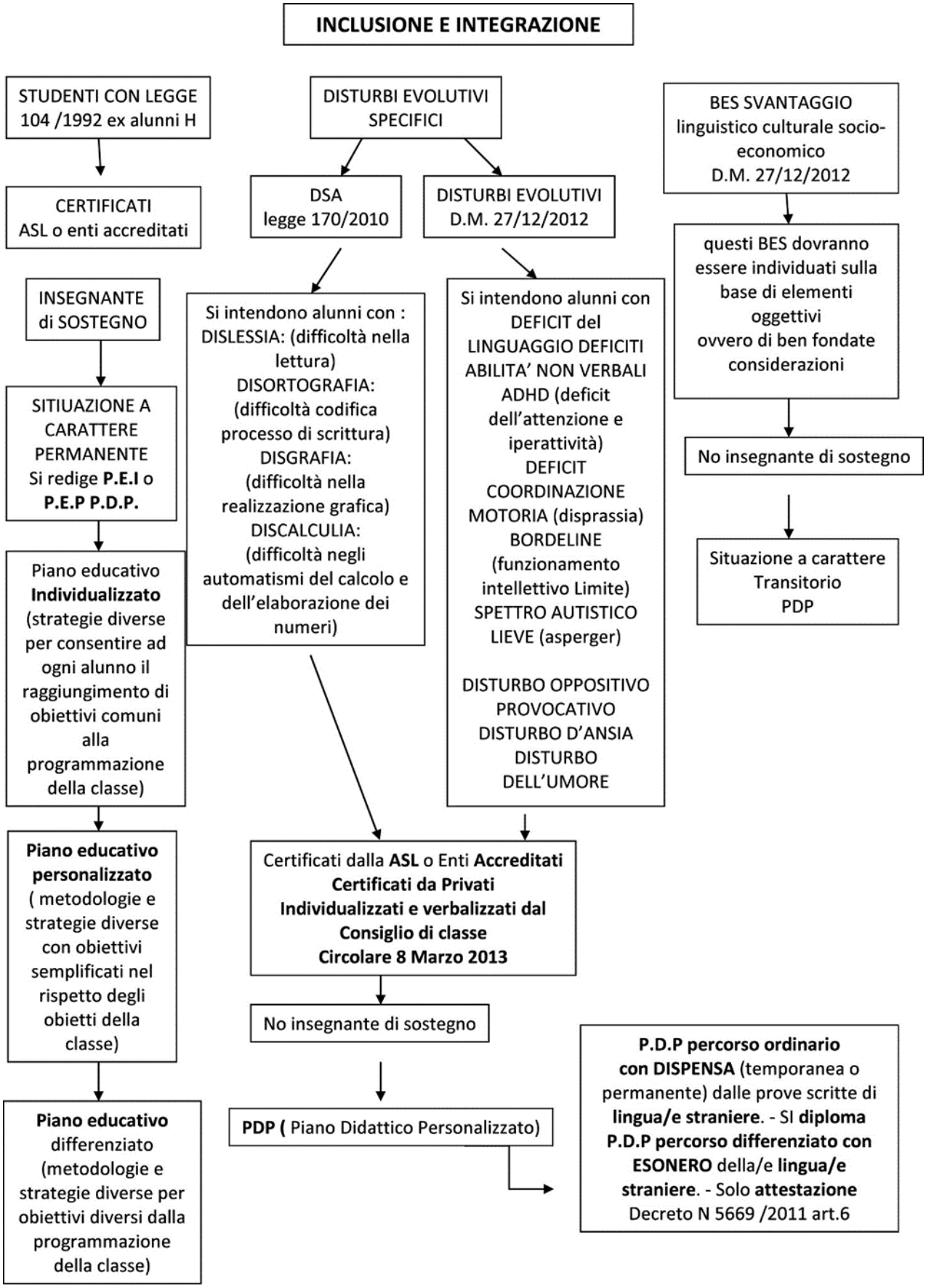
Altri disturbi evolutivi specifici: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico),)ecc., se questi:

- sono in possesso di documentazione clinica, si procede alla redazione del PDP;
- in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume in base al DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13 decisioni metodologiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate.

Alunni con svantaggio socio-economico e culturale,

la loro individuazione avviene sulla base della segnalazione degli operatori dei servizi sociali;

in assenza di segnalazione il CdC, propone degli interventi specifici che assumeranno un carattere transitorio in riferimento al DM 27/12/2012 C.M. n.8/13. Per gli alunni diversamente abili, il nostro Istituto si propone di attivare il protocollo di accoglienza organizzando le azioni educativo metodologiche e didattiche attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutti i docenti ed il personale ATA.


INCLUSIONE E INTEGRAZIONE
STUDENTI CON LEGGE 104 /1992 ex alunni H
CERTIFICATI ASL o enti accreditati
INSEGNANTE di SOSTEGNO
SITIUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE Si redige P.E.I o P.E.P P.D.P.
Piano educativo Individualizzato (strategie diverse per consentire ad ogni alunno il raggiungimento di obiettivi comuni alla programmazione della classe)
Piano educativo personalizzato (metodologie e strategie diverse con obiettivi semplificati nel rispetto degli obietti della classe)
Piano educativo differenziato (metodologie e strategie diverse per obiettivi diversi dalla programmazione della classe)
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
DSA legge 170/2010
DISTURBI EVOLUTIVI D.M. 27/12/2012
Si intendono alunni con : DISLESSIA: (difficoltà nella lettura) DISORTOGRAFIA: (difficoltà codifica processo di scrittura) DISGRAFIA: (difficoltà nella realizzazione grafica) DISCALCULIA: (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri)
Si intendono alunni con DEFICIT del LINGUAGGIO DEFICITI ABILITA' NON VERBALI ADHD (deficit dell'attenzione e iperattività) DEFICIT COORDINAZIONE MOTORIA (disprassia) BORDELINE (funzionamento intellettivo Limite) SPETTRO AUTISTICO LIEVE (asperger)
DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATIVO DISTURBO D'ANSIA DISTURBO DELL'UMORE
Certificati dalla ASL o Enti Accreditati Certificati da Privati Individualizzati e verbalizzati dal Consiglio di classe Circolare 8 Marzo 2013
No insegnante di sostegno
PDP (Piano Didattico Personalizzato)
P.D.P percorso ordinario con DISPENSA (temporanea o permanente) dalle prove scritte di lingua/e straniere. - SI diploma P.D.P percorso differenziato con ESONERO della/e lingua/e straniere. - Solo attestazione Decreto N 5669 /2011 art.6
BES SVANTAGGIO linguistico culturale socio-economico D.M. 27/12/2012
questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni
No insegnante di sostegno
Situazione a carattere Transitorio PDP

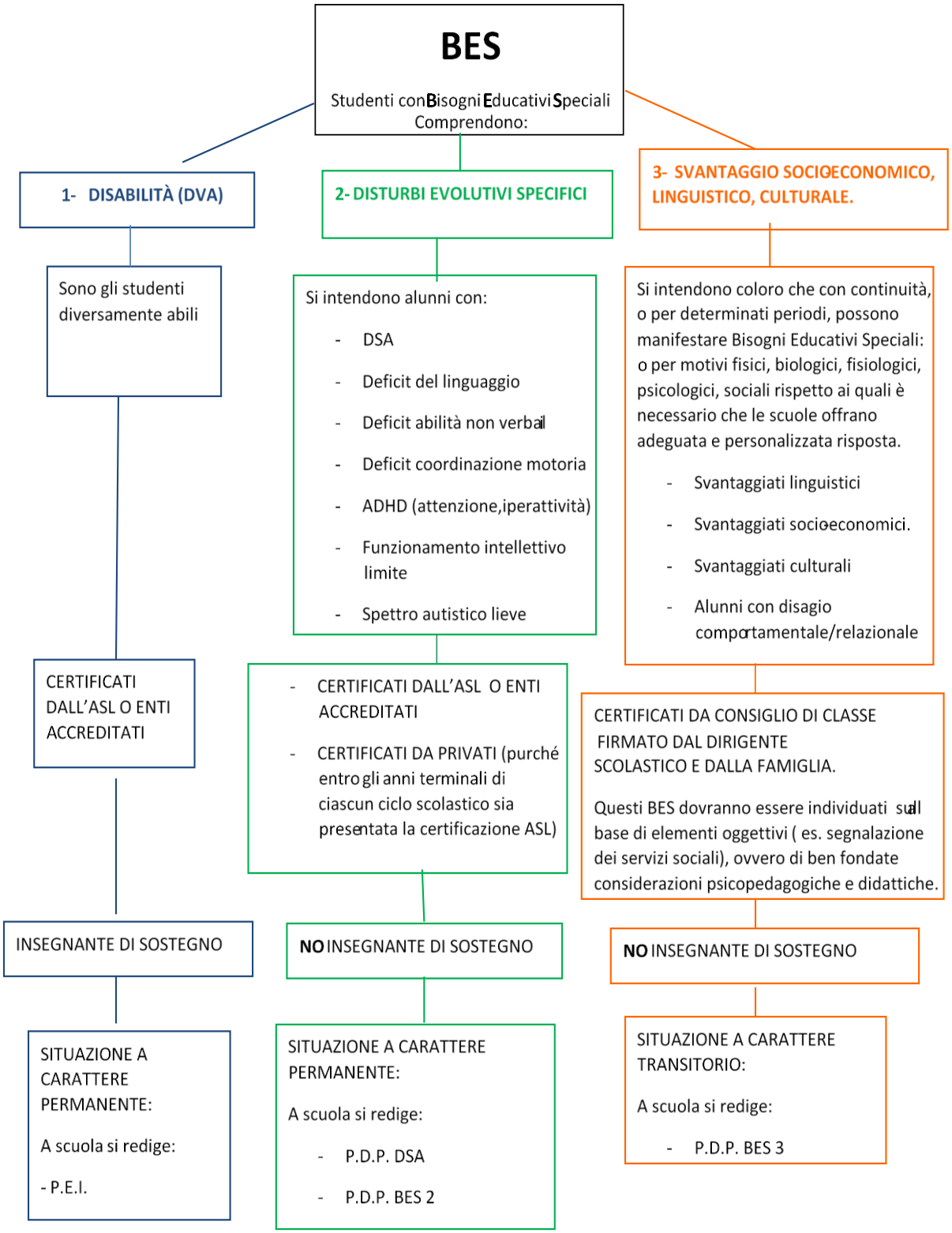

BES
Studenti con Bisogni Educativi Speciali
Comprendono:
1- DISABILITÀ (DVA)
2- DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
3- SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.
Sono gli studenti diversamente abili
Si intendono alunni con:
- DSA
- Deficit del linguaggio
- Deficit abilità non verbali
- Deficit coordinazione motoria
- ADHD (attenzione,iperattività)
- Funzionamento intellettivo limite
- Spettro autistico lieve
Si intendono coloro che con continuità, o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.
- Svantaggiati linguistici
- Svantaggiati socio-economici.
- Svantaggiati culturali
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale
CERTIFICATI DALL'ASL O ENTI ACCREDITATI
- CERTIFICATI DALL'ASL O ENTI ACCREDITATI
- CERTIFICATI DA PRIVATI (purché entro gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico sia presentata la certificazione ASL)
CERTIFICATI DA CONSIGLIO DI CLASSE FIRMATO DAL DIRIGENTE SCOLASTICO E DALLA FAMIGLIA.
Questi BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.
INSEGNANTE DI SOSTEGNO
NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO
NO INSEGNANTE DI SOSTEGNO
SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE:
A scuola si redige:
- P.E.I.
SITUAZIONE A CARATTERE PERMANENTE:
A scuola si redige:
- P.D.P. DSA
- P.D.P. BES 2
SITUAZIONE A CARATTERE TRANSITORIO:
A scuola si redige:
- P.D.P. BES 3

FIGURE DI RIFERIMENTO

L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali sia per motivi fisici, biologici, fisiologici o psicologici e sociali.

Il processo Inclusivo per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) deriva dalla sinergia e dalla collaborazione tra diversi soggetti, di seguito si riportano le principali figure istituzionali coinvolte:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO**

Il Dirigente Scolastico rappresenta colui che coadiuva l'intero processo inclusivo pertanto, coordina e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI),si relaziona con il Coordinatore/Referente per l'Inclusione rispetto agli alunni BES rispetto ai nuovi casi in ingresso e alla situazione di tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali ed è interpellato direttamente nel caso si presentino difficoltà.; cura, supportato dal Coordinatore per l'Inclusione, i rapporti con la famiglia, gli Enti Locali, le ASST e le altre agenzie coinvolte nel processo di inclusione. Garantisce il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno BES, formula la richiesta dell'organico di sostegno. Inoltre, il Dirigente informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie die nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni; promuove attività di aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche; gestisce le risorse umane e strumentali; promuove politiche inclusive strutturando i rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni BES favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti; garantisce l'attivazione del monitoraggio relativo alle azioni inclusive poste in essere per favorire buone pratiche e procedure e/o apportare eventuali cambiamenti; convoca e presiede le riunioni collegiali, visiona e firma sia I Piani didattici personalizzati (PDP) che i Piani educativi individualizzati (PEI)

- **REFERENTE D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE**

Il Referente dell'Inclusione per gli alunni BES ha diversi compiti tra i quali rientrano effettuare la mappatura degli alunni certificati dell'Istituto; fornire supporto per l'orientamento degli alunni certificati in entrata attraverso progetti ponte; prendere visione della documentazione diagnostica ed accertarne la conformità alla normativa vigente. In caso contrario, contattare la famiglia per chiarimenti. Assicurarsi, poi, che la stessa sia inserita nel fascicolo personale dell'allievo BES, custodito in segreteria didattica, inoltre condivide le modalità di lavoro e gli strumenti per l'inclusione adottati dai docenti di sostegno e curricolari; supporta i Consigli di Classe nella costruzione di progetti condivisi nell'ottica del progetto di vita degli alunni BES. Il Referente si occupa di fornire indicazioni

di base su metodologie didattiche in riferimento a strumenti compensativi e misure dispensative da adottare per realizzare un intervento didattico quanto più mirato e adeguato possibile per la personalizzazione degli apprendimenti; offrire supporto ai colleghi in riferimento a materiali didattici e/o di valutazione; diffondere quanto più possibile iniziative di formazione specifica e di aggiornamento; essere mediatore tra colleghi, famiglie e alunni BES.

- **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio Docenti elabora il piano triennale dell'offerta formativa (PTOP) dove esplicita un impegno fattivo programmatico per l'inclusione scolastica corredato dal Protocollo per l'accoglienza degli alunni diversamente abili. Approva progetti per l'inclusione e verifica la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti, su proposta del GLI effettua la delibera del Piano Annuale dell'Inclusività (PAI); partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione anche a livello territoriale.

- **CONSIGLIO DI CLASSE**

Il Consiglio di Classe definisce gli interventi didattico-educativi; individua le migliori strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progetta e condivide progetti personalizzati; valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; rileva alunni BES di natura socio-economica e/o linguisticoculturale; verbalizza le analisi psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione. Il CdC si occupa di discutere, redigere e approvare i P.E.I. e i P.D.P., in presenza dei medici dell'ASL, degli educatori, gli assistenti e famiglia dell'alunno B.E.S. collabora attivamente con il docente di sostegno nelle classi dove è presente.

- **COORDINATORE DI CLASSE**

Il Coordinatore di Classe in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento DSA, disturbi evolutivi di altro genere, diversamente abili o con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale collabora attivamente al coordinamento delle attività della classe in cui l'alunno risulta inserito per garantire l'inclusività di tutti.

- **DOCENTE DI SOSTEGNO**

Il Docente di Sostegno è una figura professionale che supporta e collabora con l'intero CdC, si confronta quotidianamente con i colleghi in base alla propria esperienza analitica sulle diverse metodologie didattiche da attuare nel contesto classe inoltre individua nella sua azione educativa

eventuali casi non certificati di alunni con bisogni educativi speciali; partecipa attivamente alla programmazione educativo - didattica; si adopera per attuare al meglio didattiche inclusive con interventi sul piccolo-medio gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; collabora attivamente per l'attuazione e la redazione dei piani di lavoro per gli alunni BES(PEI e PDP).

- **DOCENTE CURRICULARE**

Il docente curriculare aggiorna e propone la propria didattica inclusiva e le modalità di verifica come da indicazioni previste nella redazione del PDP (modalità compensative e misure dispensative); si rende garante di un clima positivo relazionale in classe, favorisce l'autostima negli alunni BES; impronta la sua didattica su uno stile di apprendimento olistico (didattica divisa in più tempi mediante unità didattiche attraverso l'utilizzo di mappe concettuali e continui imput visivi); inoltre si occupa di modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali laddove' se ne richieda necessità per la redazione del Piano di lavoro per l'alunno BES in riferimento ai contenuti fondamentali della propria disciplina.

- **LA FAMIGLIA**

La famiglia dell'alunno BES provvede alla valutazione dell'alunno/a secondo le modalità previste dall'art.3 della L.170/2010; consegna la diagnosi e altra documentazione utile alla segreteria scolastica; collabora con il docente di sostegno e i docenti della classe in uno spirito di reciproca fiducia e di rispetto dei diversi ruoli e competenze allo scopo di favorire un clima relazionale sereno, indispensabile al successo scolastico dello studente. La Famiglia è tenuta a condividere le linee metodologiche didattiche elaborate nella documentazione dei PDP e dei PEI e formalizza personalmente con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso di coadiuvare l'iter scolastico dell'alunno; prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno. Qualora la famiglia non desideri che la classe nella quale è stato inserito l'alunno BES sia a conoscenza della sua situazione, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

- **PERSONALE ATA**

I collaboratori scolastici vengono assegnati per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale, tenendo conto del genere degli alunni. Il collaboratore scolastico, dunque, si

deve occupare dell'assistenza di base igienico-personale degli alunni disabili e per questo deve partecipare a dei corsi di formazione generale previsti dal piano nazionale oltre che ai progetti di inclusione.

- **IL SERVIZIO SOCIALE**

Il Servizio Sociale, in base alla richiesta della famiglia, valuta gli strumenti disponibili a supporto della genitorialità in continuo coordinamento con la scuola di provenienza dell'alunno BES, nel momento in cui riceve segnalazioni da parte della scuola si attiva nell'incontro con la famiglia o nei locali scolastici oppure presso le sedi del servizio stesso. Nel caso di ricezione di una diagnosi di disabilità su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse disponibili. Nel momento in cui la famiglia si dimostri reticente o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva in modo autonomo su segnalazione della scuola le procedure previste.

- **GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)**

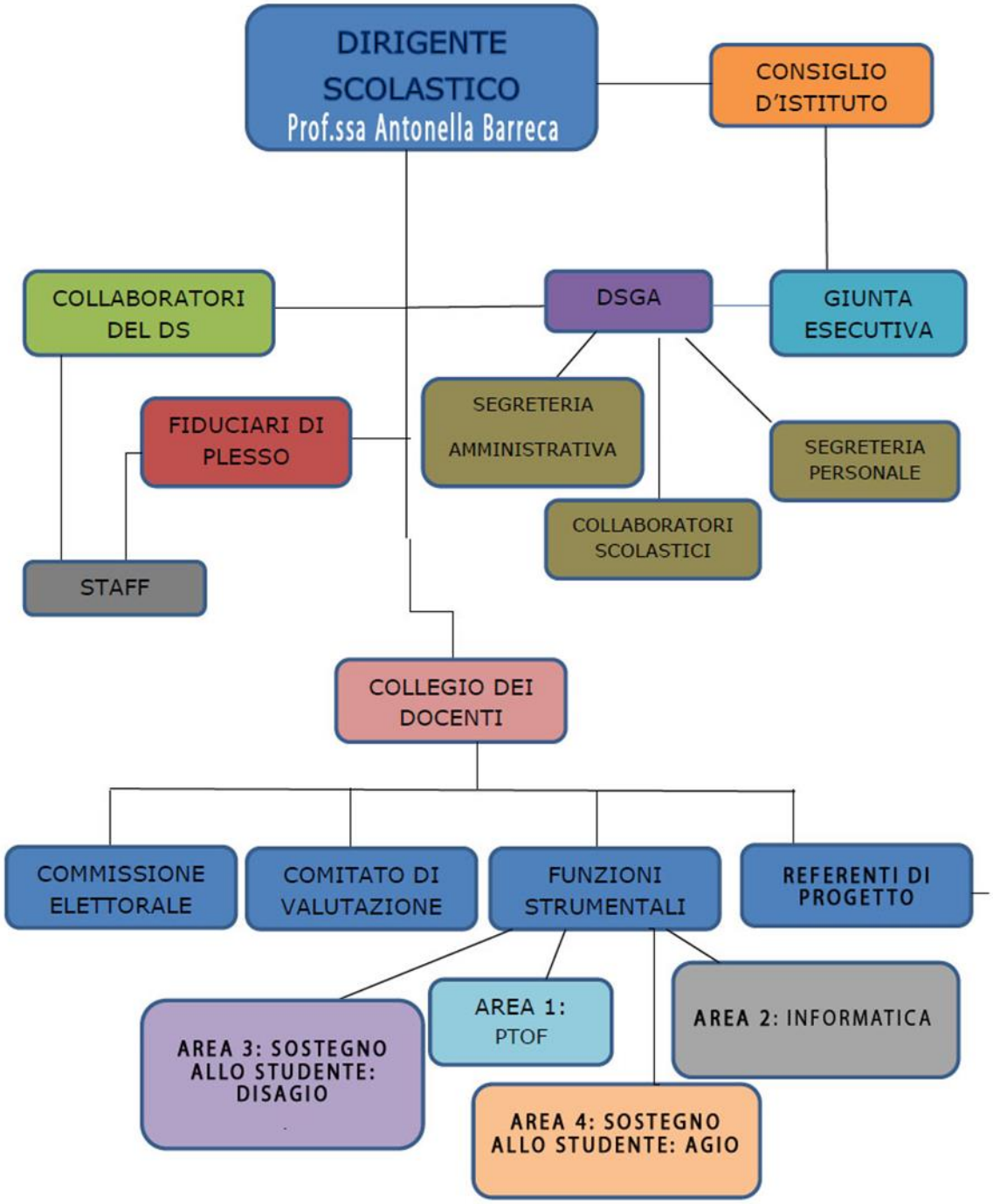
In base alla normativa (art.15 comma 2, L.104/92), i compiti del Gruppo di Lavoro dell'Inclusione si incentrano sulle problematiche relative a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S). Nella fattispecie il G.L.I. nella scuola risulta essere costituito istituzionalmente attraverso una loro rappresentanza.

Composizione G L I	- Dirigente Scolastico - Funzione Strumentale - Docente di sostegno dell'alunno - Un educatore rappresentante per ogni grado di scuola - Educatori professionali/assistenti alla comunicazione - Referente ASST - Specialisti ASL o Enti accreditati - Ente Locale - Componente genitori rappresentanti di classe alunno BES - Componente genitori degli alunni disabili - Rappresentanza dei collaboratori scolastici

Il G.L.I. nella sua costituzione prevede in base all'attuazione della circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013 delle specificità nell'organizzazione operativa volte al monitoraggio e alla rilevazione degli alunni B.E.S. presenti nell'Istituto scolastico. In esso vengono condivise la raccolta, fascicolazione di tutti gli interventi didattico-educativi posti in essere a livello della collaborazione per azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole; la rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; la mappatura dei casi di disabilità presenti all'interno dell'Istituto con relative opportune metodologie psicopedagogiche e didattiche applicate. Tra i compiti del GLI rientrano anche la redazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) in riferimento a tutti gli alunni BES presenti in Istituto da redigere al termine di ogni anno scolastico (Mese di Giugno) in relazione alle analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi scolastici posti in essere nell'anno volto al termine, la distribuzione delle risorse dell'Istituto tramite una ipotesi funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per migliorare il livello di inclusività della scuola. La Tempistica di attuazione degli interventi del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione riguarda principalmente dei periodi specifici il Mese di Settembre e il Mese di Giugno. Nel Mese di Settembre (art. 50 L.35/2012) in base alle risorse effettivamente assegnate alla scuola il GLI adatterà il Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico assegnerà in modo definitivo le risorse professionali; prima dell'inizio di ogni anno scolastico sarà presentata in sede di Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere già esplicitate nel PAI, nel Mese di Giugno il Collegio Docenti verificherà i risultati raggiunti dal GLI.

SEZIONE 4 - Organizzazione

4.1. Modello organizzativo



FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO

AREA DELLA GESTIONE	
Unità Organizzativa	**Compiti e responsabilità**
Dirigente Scolastico: Dott.ssa Virginia De Robbio	Assolve alla funzione di promozione e di coordinamento delle attività di Istituto; a tal fine presiede alla gestione unitaria dell'Istituto ed assicura l'esecuzione delle delibere degli organi collegiali. Nella nuova previsione della Legge 107/2015 formula l'atto di indirizzo per la progettazione del piano triennale dell'offerta formativa.
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi: F.F. Giuseppina Luongo	Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento
Assistenti Amministrativi	
Antonietta Iodice	Gestione del Personale
	Gestione assenze del personale e Protocollo
Arcangelo Vivolo	Permessi alunni e Dispersione
Irene Mazzolei	Gestione Alunni
	Pratiche generali
Collaboratori scolastici	Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza degli alunni, nei periodi antecedenti e successivi alle attività didattiche, di sorveglianza generica sui locali della scuola e di collaborazione con i docenti.
GIUNTA ESECUTIVA E' costituita: • dal Capo di Istituto che presiede, • dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi • da 1 docente • da 2 Genitori, • da 1 personale A.T.A	Propone al consiglio d'istituto il programma annuale (bilancio preventivo) con apposita relazione di accompagnamento • organo di garanzia interno per i ricorsi avversi alle sanzioni disciplinari per gli studenti
CONSIGLIO D' ISTITUTO E' costituito da: • dal Capo di Istituto • 6 Genitori, uno dei quali presiede • 6 Docenti • 1 Personale A.T.A.	• Elabora e adotta gli indirizzi generali del POF • Delibera il Bilancio e l'impiego dei mezzi finanziari • Predispone il regolamento interno • Adatta il Calendario scolastico • Delibera in merito alle uscite scolastiche
AREA DI COORDINAMENTO	

Unità Organizzativa	Compiti e responsabilità
Collaboratori del Dirigente scolastico **Scuola dell'Infanzia**: Ins. Angela Rosa Vassallo **Scuola Primaria**: Prof. Angela Botta **Scuola secondaria di 1° grado**: Prof. Gioconda Polizio (plesso Pelella) Prof.Francesco Chianese (plesso P.za Pisa)	Docenti che collaborano con il Dirigente Scolastico nella conduzione organizzativa della scuola. Uno di essi lo sostituisce normalmente in caso di assenza o di impedimento
Collegio dei Docenti	
E' costituito da: • tutti i docenti in servizio presso l'Istituto • Capo d' Istituto che presiede	• delibera in materia di funzionamento didattico; in particolare cura la programmazione dell'azione educativa. • formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione delle classi, per l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento di tutte le attività scolastiche, tenuto conto dei criteri indicati dal consiglio di Istituto. • delibera la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi • valuta periodicamente • adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione • promuove iniziative di aggiornamento l'andamento complessivo dell'azione didattica dei docenti dell'Istituto • propone i suoi rappresentanti per il Consiglio di Istituto • propone i docenti che fanno parte del Comitato per la Valutazione del servizio del personale docente • programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap • esamina i casi di scarso profitto, per individuare i mezzi per ogni possibile recupero • approva il PTOF • Identifica le Funzioni Strumentali e assegna le stesse ad aree specifiche • provvede all'adozione dei libri di testo.
FUNZIONI STRUMENTALI	

AREA1 **Gestione PTOF** coordinamento del curricolo verticale e programmazione. Coordinamento dei progetti curriculari ed extracurriculari. Autovalutazione e piano di miglioramento Coordinamento RAV e PdM . Ins. Rosa Marino	• Revisiona, integra e aggiorna il P.T.O.F. • Organizza, coordina le riunioni attinenti al proprio ambito e gli incontri di coordinamento organizzativo • Gestisce le attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'istituto fornendo • Opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti, i direttori dei dipartimenti, e i responsabili delle commissioni • Lavora con il Dirigente Scolastico per la realizzazione del piano dell'offerta formativa • Svolge un'azione di sostegno operativo per tutti i docenti impegnati nella realizzazione di iniziative progettuali
AREA 2 **Sostegno allo studente Agio** Continuità e orientamento Visite guidate, uscite didattiche, viaggi d'istruzione Contatti con gli Enti pubblici Ins. Antonio Napolitano	• Cura i rapporti con enti e associazioni • Raccoglie le proposte di uscite didattiche e viaggi • Raccoglie informazioni presso le agenzie • Coordina le procedure per l'effettuazione delle uscite • Realizza il piano annuale delle uscite e visite • Propone e organizza le uscite didattiche e i viaggi di istruzione • Contatta le scuole al fine di raccogliere elementi significativi in funzione della formazione classi e avvio dell'anno scolastico successivo • Promuove iniziative di orientamento per gli alunni della scuola secondaria • Organizza l'open day
AREA 3 Sostegno allo studente Disagio Ins. Maria De Honestis	• Coordina e supporta i docenti di sostegno per recupero degli alunni in situazione di handicap e/o di svantaggio • Tiene i rapporti con le famiglie, l'ASL, l'Ente Comunale e i Centri di riabilitazione; • Predispone documentazione e fascicoli alunni, • Coordina i gruppi di lavoro per l'inclusione
AREA 4 Coordinamento laboratori e dotazioni multimediali Prof. Gioconda Polizio	• Aggiorna e sviluppa il Sito Web • Favorisce la messa in rete di materiale didattico • Sostiene la partecipazione a progetti con l'uso delle nuove tecnologie • Collabora con il team per l'innovazione • Coordina il Registro elettronico

<table>
<tr><th colspan="2">GLI</th></tr>
<tr><td>E' costituito da:

• il Dirigente scolastico, che lo presiede
• il Docente referente del GLH
• il Docente referente BES
• un docente curricolare per ogni ordine di scuola
• i docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata per ogni ordine di scuola
• due rappresentanti dei genitori di studenti con disabilità (e/o DSA)di ordini scolastici diversi
• uno o più rappresentanti degli operatori sociali/ sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni BES(U.M.E.E.), rappresentanti del Comune (Assessorato servizi sociali)</td><td>I compiti del gruppo:

• rilevazione dei BES presenti nella scuola;
• raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
• rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
• elabora una proposta di PAI(Piano Annuale per l'inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES</td></tr>
<tr><th colspan="2">Comitato di valutazione</th></tr>
<tr><td>Dura in carica tre anni scolastici;

sarà presieduto dal dirigente scolastico;

i componenti dell'organo sono : tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;

due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione scelto dal consiglio di istituto;

un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici</td><td>I compiti del comitato:

• individua i criteri per la valorizzazione dei docenti
• esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente)</td></tr>
<tr><td colspan="2">CONSIGLI</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td>Consiglio d'Intersezione

E' costituito:

• dal/dai genitore/i
• dagli insegnanti
• dal Capo di Istituto o un suo delegato che presiede</td><td rowspan="3">Si occupano dell'andamento generale della classe
• Hanno il compito di formulare proposte al Collegio Docenti relative all'azione educativa e didattica e di proporre gli strumenti e le modalità per agevolare e rendere più efficace il rapporto scuola-famiglia e il rapporto tra docenti e studenti
• Predispongono la Programmazione educativo -didattica
• esercitano le loro competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione
• stabiliscono tutte le attività che i docenti della classe intendono portare avanti con gli studenti, esplicitando modalità, metodologia, mezzi e strumenti, in sintonia con quanto previsto in sede di Dipartimenti disciplinari e in armonia con le indicazioni contenute nel P.T.O.F. dell'Istituto
• propongono e si fanno promotori di iniziative di sperimentazione, attività culturali e formative che integrano l'insegnamento curricolare come visite e viaggi di istruzione
• formulano le proposte per l'adozione dei libri di testo</td></tr>
<tr><td>Consiglio d'Interclasse

E' costituito:

• dal/dai genitore/i
• dagli insegnanti
• dal Capo di Istituto o un suo delegato che presiede</td></tr>
<tr><td>Consiglio di classe

E' costituito:

• dal/dai genitore/i
• dagli insegnanti
• dal Capo di Istituto o un suo delegato che presiede</td></tr>
<tr><td colspan="2">COMMISSIONI D'ISTITUTO</td></tr>
<tr><td>Commissione PTOF

Prof.ssa Antonella Paone

Prof. Ciro Di Bernardo

Ins. Immacolata Marotta

Ins. Rossana Moccia</td><td>• Elabora, organizza, gestisce, monitora il Piano triennale dell'Offerta Formativa in collaborazione con il D.S. ed i referenti di plesso;
• raccoglie i progetti e li analizza;
• formula proposte e idee circa l'integrazione o la modifica del documento;
• supporto all'attività progettuale dell'Istituto;
• collabora col D.S. nell'organizzazione dei rapporti con l'utenza</td></tr>
<tr><td>Commissione Informatica

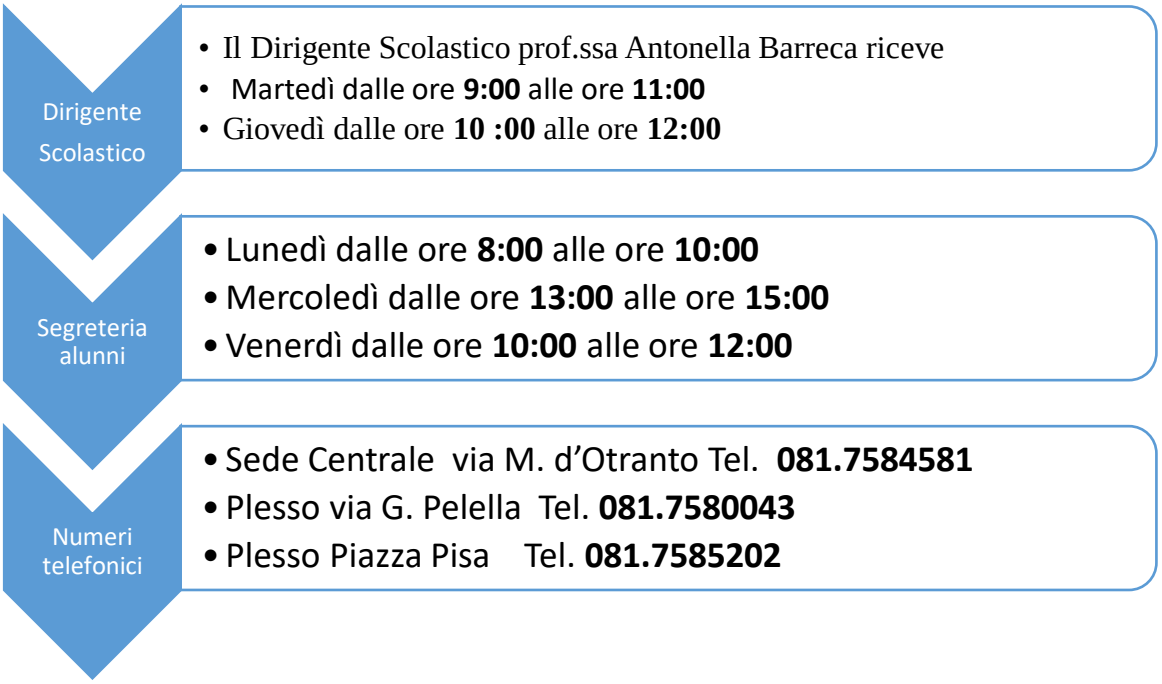
Angela Rosa Vassallo</td><td>Supporta i docenti nell'uso delle tecnologie
• Coordina l'uso di laboratori e strumentazioni
• Favorisce la messa in rete di materiale didattico</td></tr>
</table>

Tommaso Maresca Giovanna Galasso	
Commissione Agio Valentina Candigliota Patrizia Sgammato Michela Daniele Rosa Caracciolo	• favorisce momenti di raccordo tra i diversi ordini di scuola per un confronto ed un'armonizzazione degli stili educativi; • rende graduale l'inserimento alla scuola primaria e prevenire situazioni di disagio e difficoltà da parte degli alunni; • progetta incontri tra insegnanti per il passaggio d'informazioni; • elabora progetti di accoglienza che permettano agli alunni del quinto anno della Scuola Primaria di conoscere più da vicino l'ambiente e le modalità operative della Scuola Secondaria di 1° grado. • elaborare documenti per tale passaggio e preparare progetti di accoglienza • contatta le scuole al fine di raccogliere elementi significativi in funzione della formazione classi e avvio dell'anno scolastico successivo
Commissione Orario Raffaella Vallefuoco Flora Addeo Teresa Girletti Francesco Chianese	• Redige la proposta dell'orario scolastico, in considerazione esclusiva delle esigenze di qualità organizzativa del servizio scolastico e di efficace funzionamento didattico generale.
Commissione Elettorale Maria De Honestis, Rossana Moccia	• Coordina le attività di organizzazione per le elezioni dei rappresentanti degli organi collegiali.
Comitato di Valutazione	• individua i criteri per la valorizzazione dei docenti
Commissione Disagio Rosa Castaldo	• Coordinamento e gestione degli aspetti educativi e didattici relativi al sostegno e al disagio scolastico.

Simona De Luca Teresa Capasso Giuseppa Esposito	• Si occupa del coordinamento delle attività di integrazione degli allievi diversamente abili e di prevenzione del disagio scolastico.
Referente alla Legalità Ins. Valeria Manganaro	• Coordina le azioni inerenti i progetti di educazione alla legalità curando i rapporti con le Istituzioni del territorio, Enti, e formatori esterni.
Referente Invalsi Ins. Rossana Moccia	• Coordina le attività di somministrazione e correzione delle Prove Invalsi • Diffonde i risultati delle Prove Invalsi tramite una relazione di sintesi (grafici, istogrammi)
Responsabili delle Biblioteche Ins. Angela Amato Prof. Prof.ssa Teresa Capasso	• Organizza e gestisce la biblioteca di plesso; fa proposte di acquisto di libri e riviste; • Collabora per l' attività di carico e scarico del materiale librario
AREA DELLA DIDATTICA	
Unità Organizzativa	Compiti e responsabilità
Docenti scuola comune 18 Scuola dell'Infanzia 23 Scuola Primaria 34 Scuola Secondaria di 1°grado	• Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni
Docenti Specialisti di Sostegno 6 Scuola dell'Infanzia 11 Scuola Primaria 16 Scuola Secondaria di 1°grado	• Promuovono il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali • Partecipano alla programmazione educativo-didattica della classe • Supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive • Coordinano la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo didattica per l'alunno

	diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.)
Coordinatori di classe	• Si occupano della stesura coordinata del piano educativo didattico della classe; • Si tengono regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del consiglio; • Hanno un collegamento diretto con la presidenza e informano il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi; • Mantengono, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. Controllano regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento. • Presiedono le sedute del CdC, quando ad esse non intervenga il dirigente.
AREA DELLA SICUREZZA	
RSPP	• annualmente cura l'informativa al personale attraverso incontri che si svolgono nel periodo settembre-ottobre; • coordina e gestisce il servizio di Prevenzione e Protezione • ha il compito di individuare i fattori di rischio, analizzarli all'interno del DVR ed elaborare tutte le misure adatte a mantenere gli ambienti di lavoro in linea con i dettami vigenti della vigente normativa nel settore della sicurezza sul lavoro.
RSL	• viene preventivamente consultato dal dirigente scolastico in ordine alla valutazione dei rischi e alla designazione di tutti gli addetti alla sicurezza e all'emergenza, nonché all'applicazione delle misure di prevenzione e protezione • ha accesso a tutti i documenti legati alla gestione della sicurezza scolastica • si fa promotore di proposte e portavoce delle istanze avanzate dagli altri lavoratori in merito ai problemi connessi alla salute ed alla sicurezza sul lavoro • partecipa alle riunioni periodiche di prevenzione e protezione, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08

4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



Comunicazione interna ed esterna: circolari, sito web, registro

Il Dirigente scolastico comunica tramite la pubblicazione di Circolari interne rivolte a tutto il personale scolastico o agli alunni o alle famiglie degli alunni rintracciabili su sito istituzionale in specifici settori.

Infatti, il nostro I.C. è scuola visibile anche attraverso il proprio **sito web** reperibile all'indirizzo**:** www.icmoscatimaglione.gov.it

Esso è una vetrina di tutta l'attività della scuola; una versione ipertestuale del Piano dell'Offerta Formativa; un punto di riferimento per ogni comunicazione generale per alunni, genitori e per il personale della scuola, nell'avviato processo di dematerializzazione.

Il testo del PTOF è consultabile anche *on line sul sito della scuola*.

Inoltre, la scuola attraverso l'adozione del registro elettronico fornisce diversi servizi informativi alle famiglie via web garantendo il massimo della sicurezza e della privacy, coniugando a nuovi standard di qualità, affidabilità e semplicità d'uso sia per i docenti che per le famiglie che ad esso si collegano tramite web.

4.3 - Reti e Convenzioni attivate

Accordi di rete/di ambito /di scopo- Protocolli di intesa- Accordo di programma

Il nostro Istituto, nella definizione del PTOF, tiene conto delle aspettative e sollecitazioni provenienti dal territorio, pertanto, nello spirito della massima disponibilità alle sinergie con il paese e alla razionalizzazione delle risorse, si promuovono collaborazioni che risultano significative, sia nella direzione della risposta a bisogni delle famiglie e degli alunni, sia in funzione di sperimentazione di nuovi percorsi promossi dalla scuola e dall'esterno. Un punto di forza è coinvolgere le istituzioni e le realtà locali operanti sul territorio quali interlocutori significativi di cui utilizzare proficuamente competenze e disponibilità. La partecipazione ad accordi di rete rappresenta per il nostro Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio e per ottimizzare l'uso delle risorse. Le reti sono costituite per la realizzazione di progetti, per la formazione dei docenti al fine di migliorarne le pratiche didattiche e per ottemperare agli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza, nonché per arricchire i percorsi formativi dei discenti. Diversi progetti nascono dalla collaborazione tra Scuola, Enti Locali e/o Associazioni presenti sul territorio comunale. L'obiettivo fondamentale è quello di fornire sostegno educativo e didattico agli alunni dell'istituto che presentano bisogni particolari affiancati da insegnanti, educatori e volontari in orario curriculare ed extracurricolare.

Accordi di rete e partenariati

TIPOLOGIA	Soggetti coinvolti	Finalità dell'accordo
Formazione e aggiornamento del personale	Istituto Comprensivo Puccini - IV C.D. di Casoria Istituto Comprensivo N. Cortese di Casoria	Finalizzato alla formazione del personale docente al fine di migliorare le competenze professionali
Formazione dei discenti	Associazioni sportive Volley Casoria Rugby Vesuvio Free Sport Sport Rotellistici	Finalizzato al potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano.
Accordo di rete tra istituzioni scolastiche per la Sorveglianza e sicurezza sui luoghi di lavoro	Istituto Comprensivo Puccini – IV C.D. di Casoria	Tutelare lo stato di salute e sicurezza dei lavoratori e degli equiparati (studenti), in relazione all'ambiente di lavoro.
Accordo di rete tra istituzioni scolastiche per la Sorveglianza sanitaria e nomina Medico	Istituto Comprensivo Puccini – IV C. D. di Casoria Istituto Comprensivo Nino Cortese di Casoria	Tutelare lo stato di salute e sicurezza dei lavoratori e degli equiparati (studenti), in relazione all'ambiente di

Competente, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.		lavoro (Individuazione del medico competente per il servizio di sorveglianza sanitaria.)
Formazione dei docenti	Università Suor Orsola Benincasa	Tirocino dei futuri docenti
Formazione docenti	Università Federico II	Finalizzato alla formazione del personale docente al fine di migliorare le competenze professionali
Progetto POR "Comunità Educante" Rete FSC BES Casoria Progetto:"Radici per nutrire" Rami per sostenere (scuola capofila)	Comune di Casoria, UNISA, liceo Gandhi, Puccini, 1Ludovico da Casoria, 3 Carducci King, N. Cortese I:C:Palizzi, ass.PRODOS	Progetto d'inclusione per ampliare le competenze di base

4.4 - Piano di formazione del Personale Docente ed ATA

La legge 107/2015 richiede ad ogni scuola di elaborare ed inserire all'interno del proprio Piano dell'offerta Formativa uno specifico Piano della Formazione in Servizio che contenga tutte le azioni previste per realizzare la formazione in servizio "obbligatoria, permanente e strutturale" del personale che è connessa alla funzione docente e che rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera.

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: potenziamento, certificazione, valutazione autentica e suoi strumenti, e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento: didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, e idonee a promuovere apprendimenti significativi.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete con altre scuole, corsi di formazione che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

L'aggiornamento professionale è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare fornisce gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica. Va inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Le attività di formazione di seguito elencate, insieme alle linee di azione nazionali per la formazione definite dal MIUR, concorrono a definire il Piano della Formazione in Servizio relativo al triennio 2016-2019 e rappresentano un importante segnale dell'investimento fatto dalla comunità

professionale dell'Istituto per il mantenimento ed il miglioramento di elevati standard professionali per tutti gli operatori scolastici.

Recepite le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PdM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento la nostra scuola ha individuato le seguenti priorità di formazione che vede coinvolti tutti i docenti:

- Inclusione scolastica: Formazione relativa ad alunni BES e DSA, perché la scuola possa tutelare e promuovere il pieno diritto allo studio di tutti, e configurarsi come il luogo della inclusione, integrazione, crescita e sviluppo individuale e collettiva.
- Formazione sull' inclusione dell'alunno autistico e/o con disabilità intellettiva – Metodo ABA acronimo di Applied Behavioral Analysis.
- METODOLOGIE INNOVATIVE: Promozione delle principali metodologie didattiche innovative che consistono nel rovesciare il carattere preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche.
- Cyberbullismo e sicurezza; inclusione ed integrazione.
- La metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning) e lo sviluppo delle competenze linguistico - comunicative degli allievi in lingua inglese;

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Per il personale ATA, in quanto componente di supporto della didattica e dell'educazione, la formazione è funzionale all'attuazione dell'autonomia ed alla crescita professionale. Per gli Assistenti Amministrativi si prevedono iniziative formative riferite ad aspetti amministrativi e giuridici volti a fornire gli strumenti necessari per svolgere in maniera efficace e sempre aggiornata la propria attività. Gli interventi formativi dedicheranno particolare attenzione alle problematiche, di natura amministrativa e giuridica, che possono insorgere nel corso dell'attività lavorativa, alla tematica della responsabilità e della normativa in materia scolastica. La formazione dei Collaboratori Scolastici verterà sui temi dell'assistenza educativa e della sicurezza.

5.1 - Verifica degli obiettivi raggiunti in relazione alle priorità fissate

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. Tale processo dinamico si accresce con una puntuale verifica periodica e finale dei risultati e dei processi nei consigli di classe, d'interclasse e intersezione, nelle sedute del collegio dei docenti, nelle riunioni del consiglio d'istituto.

Sono realizzate le seguenti azioni:

Monitoraggio *in ingresso* (ex ante) sulla:

- **analisi** del contesto in cui opera
- **sui bisogni formativi** degli alunni, dei genitori e dei docenti
- **valutazione degli alunni** nei vari ambiti dal consiglio, al dipartimento, al collegio dei docenti attraverso la definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline, la costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione; l'inserimento di strumenti per la valutazione degli studenti in coerenza con la certificazione di competenza e di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, ecc.*); la progettazione e ri-progettazione di interventi didattici specifici in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.
- lettura dei risultati INVALSI

Monitoraggio *intermedio* (in itinere) con azioni di:

- **monitoraggio degli alunni in merito ai risultati per classi parallele e per disciplina** attraverso comparazioni tabellari e grafiche - sulle prove oggettive di tutte le discipline
- sui risultati del primo quadrimestre

Monitoraggio *finale* (ex post):

- **Monitoraggio** dei processi di organizzazione e degli ambienti di lavoro con questionari rivolti ai docenti, genitori ed alunni.
- **Monitoraggio** degli esiti degli studenti
- **Monitoraggi sulla soddisfazione delle attività e dei progetti avviati**

Uscite Didattiche

MEZZA GIORNATA		
DESTINAZIONE	**PERIODO**	**MEZZO DI TRASPORTO**
AZIENDE AGRICOLE NAPOLI E PROVINCIA-(PASTIFICIO)-GRAGNANO	MARZO/APRILE	BUS
• **L'ARTIGIANO – BRUSCIANO (NAPOLI)**	**NOVEMBRE/DICEMBRE**	BUS
• **VALLE DEL NATALE -VALLE DELL'ORSO-TORRE DEL GRECO (NA)**	**DICEMBRE**	BUS
***VALLE DEL NATALE -VALLE DELL'ORSO-TORRE DEL GRECO (NA)**	**DICEMBRE**	BUS
AZIENDE AGRICOLE FUORI PROVINCIA	MARZO/APRILE	BUS
TEATRI – MUSEI NAPOLI E PROVINCIA	DICEMBRE/GENNAIO	BUS
SCAVI GAIOLA	MARZO	BUS
OASI SAN SILVESTRO	MARZO /APRILE	BUS
SETERIE – SAN LEUCIO- CASERTA REGGIA	FEBBRAIO/MARZO	BUS
OSSERVATORIO VESUVIANO	MAGGIO	BUS
• **MUSEO ARCHEOLOGICO DI NAPOLI- SEZIONE EGIZIA**	**FEBBRAIO /MARZO**	BUS
• **PARCO ARCHEOLOGICO -DIDATTICO "SULLE ORME DELL'UOMO"-CAPODIMONTE-NAPOLI**	**NOVEMBRE/DICEMBRE**	BUS
INDUSTRIE E/O COMPLESSI NAPOLI E PROVINCIA	GENNAIO/FEBBRAIO	BUS
INDUSTRIE E/O COMPLESSI FUORI PROVINCIA-COCA COLA- MARCIANISE	GENNAIO/FEBBRAIO	BUS
CITTA' DELLA SCIENZA NAPOLI	GENNAIO/FEBBRAIO	BUS
• **SCAVI POMPEI**/ERCOLANO	MARZO/APRILE	BUS
OSSERVATORIO ASTONOMICO DI CAPODIMONTE	GENNAIO/FEBBRAIO	BUS
• **ORTO BOTANICO DI NAPOLI**	**MARZO/APRILE/MAGGIO**	BUS
• **CIOCCOLATERIA PERZECHELLA" LABORATORIO ARTIGIANALE DI PRALINERIA: NAPOLI**	**APRILE - MAGGIO**	BUS
• **CINEFORUM CINEMA GELSOMINO- AFRAGOLA**	**GENNAIO**	BUS
PIETRARSA MUSEO NAZIONALE FERROVIARIO – REGGIA DI PORTICI	FEBBRAIO	BUS
CENTRALE NUCLEARE DI PRESENZANO	APRILE	BUS

INTERA GIORNATA		
DESTINAZIONE	**PERIODO**	**MEZZO DI TRASPORTO**
• **BAIA SOMMERSA**	**APRILE/MAGGIO**	BUS
• **OASI DEGLI ASTRONI - DINOSAURI**	**INIZIO NOVEMBRE**	BUS
MUSEO ARCHEOLOGICO DI SPERLONGA	APRILE/MAGGIO	BUS
***AZIENDE AGRICOLE NAPOLI E PROVINCIA- ASSOCIAZIONE "SCOPRIAMO LA NOSTRA TERRA "- POLLENA TROCCHIA**	**FINE OTTOBRE/NOVEMBRE**	BUS
AZIENDE AGRICOLE FUORI PROVINCIA- CASEIFICIO- PAESTUM	MARZO/APRILE	BUS
***AZIENDE AGRICOLE FUORI PROVINCIA - FUORI DI ZUCCA – AVERSA**	**APRILE/MAGGIO**	BUS
• PORTO DI POZZUOLI- **LEGA NAVALE**	MAGGIO	BUS
PALAZZI ISTITUZIONALI – MUSEI VATICANI-VISITA DELLA CITTA' DI ROMA	DICEMBRE/MARZO	BUS
• **COLOSSEO- FORI IMPERIALI- TERME DI CARACALLA**	**APRILE**	BUS
BORGO DI SERMONETA- GIARDINI DI NINFA (LATINA)	APRILE	BUS
GIORNATA D'ARTISTA SALERNO	NOVEMBRE/DICEMBRE	BUS
VIAGGIO D'ISTRUZIONE	**PERIODO**	**MEZZO DI TRASPORTO**
TOUR UMBRIA VIAGGIO 3 GIORNI (2 PERNOTTAMENTI) PER LE CLASSI 3^{e}	APRILE/MAGGIO	BUS
TOUR TOSCANA VIAGGIO 3 GIORNI (2 PERNOTTAMENTI) PER LE CLASSI 3^{e}	APRILE /MAGGIO	BUS
CASTROBOLETO VILLAGE -POLICORO(MATERA) VIAGGIO 3 GIORNI (2 PERNOTTAMENTI) PER LE CLASSI 2^{e}	MAGGIO	BUS

*SCUOLA DELL'INFANZIA

- SCUOLA PRIMARIA